QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 18 Giugno 1948
Anno IV - Num. 135
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50990, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 180, Finanziari Bancari e legali L. 200, Necrologie L. 80 (oltre i 50 mm. L. 150) - Diritto fisso per sezione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Il costo del denaro

Siamo compiaciuti che la polemica intorno all'alto costo del denaro, iniziata su queste colonne (si vedano i numeri 4 maggio e 5 giugno di questo giornale), vada accendendosi nel paese, perchè ivi sta, se non tutto il nocciolo del problema produttivo italiano, almeno una parte ragguardevole di esso. E il Governo, che per bocca di taluni suoi autorevoli esponenti ha dichiarato di voler risolutamente affrontare con « buona volontà » tante questioni rimaste finora insolute, dev'essere incoraggiato dalla critica affinchè — come tanti attendono — si svolti con passo reso sicuro verso la loro soluzione.

E' ben noto il *punctum saliens*. La nostra economia produttiva scarseggia enormemente degli strumenti capitalistici (o, se la parola non piace, delle attrezzature industriali) che le occorrerebbero per tenere il capo fuor d'acqua. Potrebbe ripeterai da noi quella storia dell'antropologo che viaggiando tra l'Africa incontra tutto un villaggio in lutto e ne chiede il perchè: « perchè abbiamo perso l'ago ». Per difetto di perfezionati strumenti produttivi, la produzione è così bassa che il tenore di vita generale non può accrescersi. Ovunque miriadi di piccole produzioni artigianali, quando pochi grandi stabilimenti farebbero il lavoro. Si guardi alla nostra edilizia, alla produzione di calzature, vestiario, profumi, marmellate, all'industria canapiera, a quella degli alcool, alla stessa produzione dei latticini. Non è forse vero che in varie regioni montane, per difetto organizzativo e di stazioni di monta, si perpetua la tisica vaccherella del quadri del Segantini e di Salvator Rosa? Che nella piana di Busto Arsizio teorie di piccoli stabilimenti tessili lavorano con macchinari di 30 anni fa? Che la ghisa costa il doppio del prezzo internazionale? Che in certi luoghi vergella e chiodi sono tratti da laminatoi del tempo di Nonna Speranza e che per il lamierino non possediamo quel laminatoi, simili a rotative, da cui, con passo di oltre 40 km. l'ora, escono fuori — come carta stampata — i prodotti siderurgici a basso prezzo? Che praticamente in certe plaghe grattiamo la terra con le unghie? Che le cifre dell'importazione del carbone segnano una caduta impressionante e che molte nostre imprese dicono: « non possiamo lavorare di più perchè come faremmo a vendere »? Tutto questo significa che il sistema produttivo italiano si è orientato verso la produzione di un reddito minimo e si va formando un tipo di equilibrio di disoccupazione cronica per cui quei dati di importazione potrebbero calare ancora. E ciò in gran parte perchè con la balorda pratica dei saggi di interesse troppo alti per i mutuatari e troppo bassi per favorire i risparmi disponibili, si è reso caro il lavoro e si è annullato lo stimolo agli investimenti. Nel loro istinto le masse comprendono questo e dicono: — Dateci gli strumenti della tecnica più avanzata e noi mostreremo come il lavoratore italiano non è inferiore a quello straniero.

Senonchè gli effetti di una caduta dei saggi di interesse dal 10 % al 6 % non sono ben compresi da tutti. E' perciò che ritorniamo sull'argomento dei quattro stadi di produzione della durata media di 3 mesi. Tale caduta ridurrebbe i prezzi di costo dell' 1 % se ogni stadio fosse fine a se stesso. Ma la riduzione diventa maggiore del 2 % appena si consideri che i prodotti del primo stadio sono la materia prima del tre stadi successivi e quelli del secondo stadio la materia prima dei successivi due, e così via. Questo è un primo effetto.

Ma v'è un secondo effetto. Se il costo del primo stadio è maggiore dell' 1 %, ciò ne restringe le vendite probabilmente del 4 % giacchè è quanto si verifica *per le lavorazioni più distanti dal consumo finale*. L'effetto del maggior costo dell' 1 % nel secondo stadio opera nella stessa guisa ma meno intensamente, forse con una restrizione delle vendite del 3 %. Per il terzo e il quarto stadio questa riduzione sarà circa del 2 e dell' 1 %. In sostanza, per questo secondo effetto una produzione, prima di 100, diventa 90: se la circolazione monetaria resta costante, i prezzi si maggiorano *pro tanto*.

Infine c'è un terzo effetto: per cui la caduta dei saggi di interesse allarga gli investimenti e si introducono nuove macchine. Il costo annuo di una macchina avente vita di 20 anni scende dal 10 % al 7 % (tenendo conto degli ammortamenti). Ma ciò influisce sulle decisioni delle imprese circa i metodi da seguire nella produzione e mette in opera quel principio di accelerazione e quel principio di moltiplicazione da cui (anche a non prenderli alla lettera) si generano alcuni fra i più importanti fattori dello sviluppo duevole di un paese, come è provato dalle più avanzate teorie economiche.

E' su questi dati schematici che ci permettiamo di richiamare ancora la generale attenzione, non senza ricordare un punto della storia recente. Quando nel settembre scorso fu innalzato il saggio ufficiale di sconto, si suonò un campanello che *nella prassi bancaria di tutto il mondo* ha il fine di avvertire che la vita degli affari corre troppo e quindi per tratteneria. Ma era ben altro il campanello da toccare, quello della riduzione del tasso di interesse, che ha sempre significato essere l'ora di sviluppare le produzioni. Ci si lamenta oggi delle depressioni di borsa: ma questo è accaduto soprattutto per il saggio di interesse troppo elevato, il quale, *elevandosi, non poteva non restringere le quotazioni*. Ben inteso, ciò non deve indurre a pensare che, operandosi in senso contrario, i prezzi in generale verrebbero innalzati. Sarebbe come confondere il movimento per grandi onde economiche con un periodo di generale e persistente inefficienza produttiva nel quale purtroppo ci troviamo, in modo sempre più grave, da lungo tempo.

Giovanni Demaria

Strategia comunista per i 5 anni di opposizione

Le rivelazioni di Secchia - Il "fronte„ non piace più al Cominform Togliatti chiede un congedo alla Camera - Selezione nelle file del partito

Roma, 17 giugno.

Si sentono squilli di battaglia dalle schiere comuniste. Il gruppo parlamentare, discutendosi oggi la proroga della legge contro i detentori di armi, ha inaugurato una tattica che può far pensare ad intenzioni ostruzionistiche.

Non sono questi, naturalmente, i sintomi del programma battagliero anzi, potrebbero essere addirittura un diversivo per spostare l'attenzione degli avversari a settori diversi da quello dove si avrà il combattimento decisivo.

Un grido di guerra

Pietro Secchia lo annuncia come battaglia sindacale: « Si deve far comprendere — scrive il vice segretario del partito comunista — lo stretto legame che esiste tra lo Stato ed i padroni ». Raccomanda che per diffondere tra i lavoratori la convinzione della necessità di lotta contro lo Stato si ricorra « a spiegazioni semplici », anzi ad « esempi viventi, presi nel corso della loro lotta ». Non c'è tempo da perdere, avverte ancora dopo aver segnalato i modi seguiti dalla democrazia cristiana per rovesciare nell'interno dei sindacati i rapporti di forza attualmente esistenti.

Se questo il capo comunista scrive su un giornale italiano, sul bollettino del Cominform che si stampa a Belgrado ha scritto dell'altro, che spiega chiaramente i metodi di lotta: fa un bilancio degli scioperi e delle agitazioni avutesi in Italia dal 28 aprile in poi e scrive: « Questi scioperi non debbono restare dei movimenti isolati, spontanei, di carattere difensivo od economico ». Cosa si deve fare? Il partito comunista deve coordinare tra di loro questi movimenti (« bisogna che tutto il partito, che tutti i compagni, dal primo all'ultimo, siano mobilitati, e non per un giorno, nell'azione di rafforzamento dei sindacati », ha scritto al riguardo sull'*Unità*) e deve coordinare lo sciopero economico allo sciopero politico.

Se le nostre informazioni sono esatte, questi medesimi concetti erano stati già espressi in una circolare che Togliatti inviò l'altr'anno a tutte le Federazioni per lamentarsi, appunto, che le agitazioni sindacali non avessero superato i termini della solita e semplice rivendicazione salariale. Si era cercato di far meglio colla maggiore buona volontà, ma i risultati erano stati magri, se nello stesso bollettino del Cominform si trova scritto che Luigi Longo « ha coestamente riconosciuto i suoi errori ed accettato da marxista le severe critiche che gli sono state rivolte ».

Quale è stato l'errore principale? Secondo il bollettino che citiamo, l'errore è stato il fronte, ed infatti esso condanna « quegli organismi amorfi, quali i fronti popolari, che diluiscono il partito in altre organizzazioni e così privano il partito del suo essenziale ruolo d'avanguardia... Il fronte popolare è divenuto in tutti i Paesi una organizzazione di massa dei lavoratori, ma sarebbe pericoloso identificare il partito comunista col fronte popolare ».

Povero Nenni, che parlava di un forte partito socialista all'avanguardia del fronte popolare! Ne parlava durante la campagna elettorale. Adesso si comprende il senso della prima intervista data allora da Togliatti, quando disse all'incirca che, dovunque il successo dipendeva dai comunisti, si è vinto dappertutto. Gli alleati erano stati, in altri termini, più d'impaccio che di aiuto: ed ora il bollettino di Belgrado fa capire le ragioni della sconfitta.

Questi alleati non si erano adeguati ai principi fondamentali su cui si basa il partito comunista bolscevico russo, e cioè: « centralismo molto rigoroso, crescente disciplina interna, unità di volontà e d'azione, inammissibilità delle frazioni o dei gruppi » e altri ancora. Nei Paesi dell'Europa Orientale si è provveduto « all'unificazione organica » dei partiti aderenti al fronte con il partito comunista, e allo stesso risultato dovrà arrivare il P.C.I. se vorrà essere all'altezza delle sue funzioni.

Ai socialisti che si appresta no ad affluire a Genova per il congresso la ventura settimana, queste notizie forniranno indubbiamente utile spunto di meditazione, ma nello stesso partito comunista si afferma che da tempo si è studiata una specie di piano quinquennale per l'opposizione da sostenere nel corso di questa legislatura. Si parla di una grande riforma, anche di carattere organico, nel senso che si dovrebbero definire le relazioni con gli altri gruppi del fronte e ci si orienterebbe verso un metodo di « selezione individuale ». Si dice infine che Togliatti, che oggi ha chiesto congedo al Parlamento, intenda dedicarsi per qualche tempo interamente alle questioni del partito.

Una manovra che insegna

Ma, come abbiamo detto già altre volte, c'è poco da fidarsi di supposizioni e di induzioni, quando si tratta di problemi interni di un partito come quello comunista, e sarà per il momento preferibile trarre da un episodio parlamentare dalla giornata odierna un istruttivo insegnamento, che conferma appunto il carattere rigido della preconcetta opposizione che i comunisti si propongono di fare.

Si è conclusa al Senato la battaglia a proposito del voto segreto: come i democristiani, i comunisti lo volevano abolire nel regolamento dell'assemblea, sostenendo che ciascun senatore deve avere il coraggio delle proprie opinioni. Ai tempi della Consulta, i comunisti si erano trovati d'accordo, e anche questa volta i democristiani avevano sperato nel loro appoggio. Avevano anzi preso contatto coi gruppi senatoriali comunista, facendo valere una considerazione che giustamente ritenevano non priva di efficacia: le direttive del governo erano ispirate a netto progressismo.

La direzione della democrazia cristiana e anche del gruppo parlamentare sono favorevoli, ad esempio, ad una coraggiosa riforma agraria. « Quelli fra i nostri che non lo sono si dovranno rimettere alle decisioni della maggioranza, e quando voteremo per appello nominale dovranno mantenere quell'impegno che avranno assunto di rispettare. Eviteremo il voto segreto ed eviteremo così, nell'interesse della riforma di struttura, sulle quali noi e voi siamo d'accordo, defezioni, astensioni ed eventuali mancamenti di parola ».

Le considerazioni erano buone, ma i democristiani che le hanno fatte valere hanno peccato di ingenuità: quello che vogliono i comunisti è proprio questo: impedire che il governo nero attui riforme di struttura. Il gruppo democristiano non è omogeneo, e una votazione a scrutinio segreto, come si vide per l'elezione del Presidente della Repubblica, può riservare delle sorprese. Su questo contano i comunisti per potere domani denunciare il governo come reazionario. Per questo la loro piccola manovra in sede di regolamento è stata oggi una manifestazione di opposizione sabotatrice.

v. g.

Un segnale di allarme

Serrata e sciopero sono finiti. Alla Lancia 1950 operai lavoreranno quarantotto ore e circa 3000, quaranta. Soltanto 70, per pochi giorni, avranno l'orario ridotto a trentadue ore. I rappresentanti dei lavoratori affermano: « le nostre proposte sono state accettate ». Invece il Presidente dell'Unione Industriale dichiara: « non siamo certo noi gli sconfitti ». Aggiunge: « la decisione di chiudere lo stabilimento Lancia ha avuto lo scopo di riaffermare il diritto delle direzioni di prendere le misure che meglio credono opportune nell'interesse delle loro aziende ».

Le misure che meglio credono? I capi delle grandi imprese hanno gravi responsabilità sociali; quando prendono decisioni che colpiscono migliaia di famiglie devono poter dimostrare che non hanno scelto la via più facile ma sono stati costretti da supreme necessità. Solo per evitare la morte si giustificano le amputazioni. Nel caso della « Lancia » è logica la domanda: perchè oggi sì, mentre ieri no, almeno centinaia di operai potranno lavorare 40 e non 32 ore? La Direzione ha ceduto di fronte alla pressione dello sciopero oppure il provvedimento non era anch'esso una « suprema necessità? ». In ogni caso non parliamo di « vittoria » o di « sconfitta », sono formule da guerra civile e soltanto in un'atmosfera di collaborazione potremo forse risalire la china.

L'efficienza dell'industria è il problema dei problemi. Altri paesi, più vigili, hanno approfittato del « boom » mondiale degli scorsi anni per attuare più facilmente la "riconversione„ tra guerra e pace. Oggi che i mercati internazionali sono più calmi e tutto dipende dal prezzo e dalla qualità sono diventati concorrenti che rendano difficili, sovente impossibili, le nostre esportazioni. Anche gli operai sono stanchi degli scioperi, capiscono che una riorganizzazione del lavoro è necessaria, ma occorre dar loro la certezza che si richiedono dei sacrifici soltanto quando non vi è altra via di scampo. Le commissioni interne e i consigli di gestione, se formati da uomini competenti ed autorevoli, possono dare un grande aiuto nella ricerca di soluzioni eque, possono creare un'atmosfera di collaborazione e non di guerra civile.

Il caso della Lancia è un segnale d'allarme, perchè non siamo di fronte alla crisi di un'azienda; in una situazione analoga si trovano tutte o quasi tutte le aziende industriali italiane.

g. d. b.

Giornata drammatica alla stazione radio di Roma

L'edificio invaso da esalazioni di ammoniaca per uno scoppio al compressore dell'aria condizionata - Salvataggio di perlustranti

Roma, 17 giugno.

Alle 13,30 oggi si trasmetteva dalla sede della RAI in via Asiago il « Carillon », una specie di rubrica pubblicitaria. Nella sala E al pianterreno del palazzo si trovavano in quell'istante l'annunciatore Mantoni, che aveva poco prima letto il giornale radio delle 13, la signorina Ruggieri e l'altro annunciatore Castrucci che si alternavano nella lettura degli annunci. I tre percepirono uno scoppio e avvertirono un tremore sotto i piedi, come se il pavimento vacillasse, ma nulla più. Le varie sale di trasmissione alla radio per evidenti ragioni tecniche sono isolate, passa intorno ad esse come una camera d'aria, le pareti sono di amianto, le porte doppie; i rumori dall'esterno non si avvertono nel modo più assoluto.

Ma lo scoppio di un grosso compressore che genera l'aria condizionata per le sale del palazzo arrivò, seppure attutito, fino all'interno delle sale di trasmissione. Per la verità i tre annunciatori non si scomposero, continuarono a dir bene di un tonico e delle pastiglie lassativa. Il tecnico Gargani, che era nella cabina della trasmissione con la cuffia alle orecchie, avvertì anch'egli il boato che veniva dagli scantinati, ma trascorsero pochi minuti alla « inversione » e l'inversione, anche se brucia il palazzo, bisogna farla (almeno così dicono i tecnici della radio quando insegnano a commutare gli interruttori ai giovani allievi). E il Gargani, ligio alle istruzioni, attese che finissero di trasmettere il « Carillon », girò il commutatore su Napoli e uscì dalla cabina. Ma l'odor denso e acre dell'ammoniaca aveva già conquistato i corridoi, entrava in tutte le stanze, penetrava finanche nelle sale di trasmissione. Il Gargani riuscì ad aprire una finestra, l'aria calda che saliva dalla strada infuocata gli sembrò come un'aria balsamica d'alta montagna. Restò mezz'ora sul davanzale con le esalazioni di ammoniaca che provenivano dall'interno e il maggiore sforzo che dovette sostenere fu di non svenire. Un vigile riuscì a salire fin lassù; aveva la maschera sì, ma era maschera fuori uso: sicchè quando mise il naso nell'interno per soccorrere il pericolante per poco non svenne lui, rischiando di travolgere il Gargani. Ma quando finalmente il Gargani mise boccheggiante per la scala di corda che il vigile aveva issato fino all'ultimo piano, disse semplicemente ai suoi colleghi: « Però l'inversione l'ho fatta »; e svenne.

Intanto i tre annunciatori ignari di quello che accadeva nell'edificio dopo la trasmissione del « Carillon » stettero ancora qualche minuto in sala. Mantoni fumò una sigaretta, poi si decisero ad uscire, ma una nube densa li investì. Dal salone della mensa si udivano grida di soccorso e molti piangevano. Si capiva che non era solo per l'ammoniaca. I tre si misero a correre, raggiunsero quelli della mensa che erano un centinaio e cercarono di mettarsi in salvo. Sfondata l'inferriata di una finestra, si piantarono saltavano nella strada, ma poichè ci si doveva arrampicare per qualche metro molti furono costretti ad aspettare che i vigili portassero una scala.

La moglie del custode signora Cravero, si trovava all'ultimo piano dell'edificio e invocava disperatamente soccorso. I vigili salirono la loro scala e dopo qualche minuto arrivarono lassù. Ma la signora che soffre di vertigini dovette essere incappucciata per condurla in salvo. Poi i vigili vollero controllare che qualche operaio non fosse rimasto svenuto nell'interno, salirono le maschere, si avviarono audaci nella nube di ammoniaca.

Ma fatti pochi passi, dovettero ritornare indietro perchè le maschere non servivano a nulla. Rifecero l'operazione con sulla labbra pezzuole imbevute di un liquido speciale. Comunque, fatta l'inversione, le trasmissioni continuarono dalla stazione di Napoli, ma alle 15 bisognava mettere in onda il Giornale Radio che è trasmesso da Roma: il notiziario trasmesso dalle telescriventi, era rimasto al secondo piano dove ha sede la redazione del giornale. Il redattore sportivo Cavatorta, che è anche paracadutista, conquistò le stanze delle telescriventi, prese le ultime notizie e le portò al Viminale donde, non mezzi di fortuna, fu assicurata la trasmissione in collegamento con la stazione di Monte Mario.

Nella serata quasi tutte le altre trasmissioni sono state riprese e vi è anche inaugurata la stagione lirica radiofonica con l'« Elisir d'amore ». Se dell'opera di Donizetti sono stati trasmessi solo dei brani, ciò è dipeso dallo sciopero che i cronisti avevano deciso, beninteso indipendentemente dallo scoppio, per una vertenza sindacale.

L'esplosione è stata causata da quella che, in linguaggio tecnico, si chiama « colpo di liquido ». Per un guasto a una valvola del compressore che genera l'aria condizionata, è saltata la testata del compressore, provocando l'uscita dell'ammoniaca. Al momento dello scoppio uno degli operai che si trovava accanto alla pompa di trasmissione, è stato investito violentemente ed è stato ricoverato all'ospedale in condizioni non preoccupanti.

Altre otto persone sono state accompagnate al Pronto Soccorso per la disintossicazione. Tutti gli altri hanno dato fondo ai bidoni di latte dalle latterie dei dintorni, poichè è noto che il latte è l'unico antidoto contro il gas d'ammoniaca.

'GLI ACCORDI DI LONDRA APPROVATI PER 14 VOTI

I tre volti della crisi francese

Il Governo salvato da 19 astenuti - La politica di Schuman attaccata nei settori degli esteri, degli interni e dell'economia - La situazione degli scioperi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 giugno.

Il Governo ha vinto stamattina all'alba con un margine di otto voti, salito poi a quattordici, essendo passati dalla opposizione alla maggioranza, al momento della verifica dei voti, tre deputati musulmani (che han sottratto così tre voti alla minoranza, voti che acquistati dalla maggioranza hanno portato il margine da 8 a 14). Otto o quattordici poco importa: il margine è minimo, la vittoria è stentata e in altri tempi avrebbe certamente provocato una crisi ministeriale.

Analizzando il voto, si vede che lo schieramento delle forze è netto. Da una parte stanno i 300 sostenitori del Governo: 158 cattolici del M. R. P., 100 socialisti, una trentina di radicali e affini, alcuni deputati di destra, quasi tutti legati a Paul Reynaud, e i tre musulmani dell'ultimo momento. Di fronte ai 300 governativi, ecco 286 oppositori, cioè i soliti 183 comunisti e un centinaio di deputati gollisti o di destra. Prima era il gollista Pleven che salvava Schuman, adesso è Paul Reynaud. Bisogna aggiungere che si sono astenuti 19 deputati: se avessero votato contro, gli accordi di Londra sarebbero stati respinti. Non sembra che Schuman intenda dimettersi dopo una vittoria così calle. Dico non sembra, perchè non c'è mai da fare affidamento su niente, in situazioni tanto incerte. E se Governo non cade, perchè se cadesse, il regime si troverebbe ad un punto morto, non si saprebbe come trovare un'altra maggioranza costituzionale.

Tre punti fondamentali

Ma la crisi resta. La politica governativa è attaccata violentemente nei suoi tre indirizzi e nei suoi tre uomini fondamentali. E' attaccata nella persona di Georges Bidault, cioè per la politica estera di intesa con le potenze anglosassoni e di compromesso sulla questione tedesca. E' attaccata nella persona di Jules Moch, cioè per la politica interna di forza e, qualche volta, di durezza di fronte alle agitazioni. E' attaccata nella persona di René Mayer, cioè per la politica economica e finanziaria, ispirata ai principi classici: equilibrio del bilancio, abolizione dei prezzi politici, rinuncia alla nazionalizzazione ecc.

Esaminerò brevemente questi tre aspetti, legati strettamente fra loro, della crisi permanente del Governo Schuman. Il caso Bidault è il più grave, da un punto di vista internazionale. E' vero che una volta iniziata una certa politica, una volta applicati gli accordi di Londra in Germania, i francesi e gli stranieri dimenticheranno la minima maggioranza di oggi e difficilmente la Francia potrà cambiare strada, a meno che la situazione non venga rovesciata. Ma il fatto rimane significativo. Se si tien conto di un importante particolare e cioè che i gollisti sono rappresentati in Parlamento da un intergruppo il quale non esprime la loro vera forza, si conclude che gli accordi di Londra, d'intesa con gli Stati Uniti e l'Inghilterra, sono sanzionati da una minoranza, non dalla maggioranza dell'opinione pubblica francese.

Le voci che Bidault lascierebbe il Quai d'Orsay, non sono confermate, ma hanno qualche fondamento in queste constatazioni. La sua stentata vittoria is un dibattito così importante, la fama di rinunciatario che viene ingiustamente fatta al ministro degli Esteri, sono altrettanti argomenti demagogici contro di lui. Nonostante i suoi difetti, Bidault ha sostenuto con dignità e fermezza la difficile parte. Ha dimostrato di essere un uomo di Stato, almeno in questo: nell'affrontare l'impopolarità, che è la cosa più difficile per un politico. Si aggiunga che davanti agli anglosassoni la posizione di Bidault diventa delicata, sia per la debole maggioranza che ha raggiunto in Parlamento, sia per le molte riserve nelle quali è avviluppato l'ordine del giorno di approvazione della sua politica.

Un uomo duro

Il secondo uomo è quello di Moch. Moch è un socialista sul tipo dei socialisti tedeschi dell'altro dopoguerra, un Noske francese.

Fu lui a domare gli scioperi in novembre-dicembre dell'anno scorso. Fu lui a rianimare la polizia. Se volete trovare un altro punto di riferimento per capire Moch, pensate al nostro Scelba. Ebbene, ieri Moch ha dato un ordine che tutta la stampa di sinistra, esclusa quella del suo partito, deve rimproverargli: ha fatto sgomberare con la forza gli officine occupate dagli scioperanti di Clermont-Ferrand. Bisogna ricordare che il Governo Blum aveva legalizzato di fatto le occupazioni delle fabbriche nel 1936; è un socialista, ora, uno dei seguaci e dei discepoli di Blum che, sia pur fondandosi su una sentenza del magistrato, rovescia quella tradizionale pratica di tolleranza. E' certo che la politica di Moch trova forti opposizioni nello stesso suo partito. E' certo anche che essa ha rafforzato la posizione del Governo nel voto di ieri. Moch fa riacquistare alla destra quello che il Governo perde, o minaccia di perdere, alla sinistra.

La faccenda di Clermont-Ferrand rende necessario un breve chiarimento. I comunisti accusano Moch di aver fatto agire la polizia per blandire la destra e ottenerne i voti all'Assemblea. I socialisti accusano i comunisti di avere impegnato la lotta per intorbidare la situazione. E' impossibile accertare il fondamento di tanto machiavellismo. Spesso le cose vanno come vanno, senza sottintesi e scopi nascosti.

Ma non sembra occasionale una coincidenza che viene molto commentata a Parigi: proprio ora è uscito sull'organo del « Cominform » l'articolo del noto comunista italiano, Secchia, che raccomanda al partito e ai sindacati di coordinare le agitazioni isolate, gli scioperi politici e gli scioperi economici. Lo sciopero di Clermont-Ferrand, gli altri scioperi in Francia e in Italia, hanno dunque una comune origine? Sono l'applicazione pratica di quel principio generale di coordinamento degli scioperi?

E' probabile.

A Clermont-Ferrand

La situazione a Clermont-Ferrand rimane difficile. Non ci sono stati più conflitti, ma la città è sempre fortemente presidiata come la stessa Parigi oggi intorno a palazzo Borbone. Gli operai, dopo aver abbandonato la fabbrica Bergougnan, occupano ancora un'altra e più nota fabbrica di pneumatici, la Michelin, e non vengono disturbati dagli agenti. Invece un tentativo di invasione della centrale telefonica è fallito. E' impossibile parlare per telefono con Clermont-Ferrand. E' impossibile arrivarci per ferrovia: il piccolo centro è quasi isolato. Gli inviati dei giornali descrivono una città con i caffè in gran parte chiusi, senza tram, senza posta, affollata a momenti da gruppi di persone eccitate, percorsa sempre da grosse pattuglie di polizia, e spezzata in più punti da forti sbarramenti.

Gli agenti colpiti agli occhi dalle bombe all'acido solforico, sono all'ospedale e non si sa ancora se riacquisteranno la vista. Su un centinaio di scioperanti ricoverati per ferite, si contano molti stranieri fra i quali alcuni italiani. Finora le discussioni per un accordo fra il « super prefetto » della regione e la Confederazione del lavoro, non hanno avuto esito. Il super prefetto non vuole rilasciare i rivoltosi arrestati, come i sindacalisti chiedono perentoriamente. L'agitazione si è estesa ad altri centri: a Riom per esempio la stazione è occupata. Sabato i lavoratori di tutta la Francia faranno un'ora di sciopero per protestare contro la politica di Moch.

Clermont-Ferrand ci fa passare da Moch a René Mayer, dall'ordine pubblico all'economia. Mayer ha certamente rallentato l'aumento dei prezzi, ma non l'ha fermato come non ha fermato l'inflazione, nè assestato del tutto il bilancio. Ha avuto un successo parziale: con lui le cose sono migliorate, ma non radicalmente. Fra aprile e maggio i prezzi all'ingrosso sono passati da 1555 a 1631 e l'aumento più sensibile da 1590 a 1702 è avvenuto negli alimentari. Inoltre si annuncia l'aumento di vari prezzi fondamentali e, per cominciare, di quelli del gruppo e del carbone. Per evitarlo bisognerebbe mantenere gli attuali prezzi con sovvenzioni statali di circa 7 miliardi, compromettendo lo sforzo di risanamento del bilancio. E' quello che chiedono i socialisti e alcuni cattolici contro i propositi dichiarati del liberista Mayer. Ma se i prezzi aumentano, come tenere bloccati i salari? Il blocco è legato anzi ad una promessa di ribasso. Ecco alla radice il malessere economico e sociale che spiega Clermont-Ferrand e tante altre cose, più forse del machiavellismo del Cominform, e degli accordi sulla Germania.

Domenico Bartoli

Gli episodi della "Lancia„ al Senato

Risposta del sottosegretario agli Interni all'interrogazione dell'on. Pastore - Mantenuto il voto segreto

Roma, 17 giugno.

L'odierna seduta del Senato ha avuto inizio alle ore 17 sotto la presidenza del senatore Alberti.

E' stata subito discussa la interrogazione presentata dal sen. PASTORE (com.) al Ministro dell'Interno ed a quello dell'Industria per sapere perchè le autorità di polizia di Torino abbiano ordinato alla forza pubblica di occupare lo stabilimento Lancia quando la vertenza sindacale contro la riduzione dell'orario lavorativo non aveva alcuna giustificazione. La base di accordo proposta dal Prefetto fu del resto accettata dagli operai e non dagli industriali.

Dopo la rottura delle trattative la forza pubblica penetrava nell'interno dello stabilimento e la faceva sgomberare. Però non hanno tanta importanza questi particolari, quanto il fatto che l'intervento della forza pubblica è servito ad impedire il tranquillo lavoro, tutelando così quel diritto alla serrata che è stato escluso dalla Costituzione. Si è violato altresì l'art. 41 della Costituzione che sanciscе che l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale e l'art. 42 che fissa limiti alla proprietà privata allo scopo di assicurarne la funzione sociale.

Oggi gli industriali vogliono osservare che i soli padroni sono loro e la stessa cosa fanno gli agrari. Gli industriali torinesi dicono: « Abbiamo vinto il 18 aprile ed ora dobbiamo vincere la battaglia contro gli operai ».

A destra — Ma non è vero, comizio, comizio. Smettila.

PASTORE (*continuando*) — I fatti della Lancia dimostrano quale è oggi lo stato d'animo degli industriali, che hanno fatto la serrata contro gli accordi precisi già presi con il Prefetto. E' doveroso quindi richiamare su quanto è avvenuto l'attenzione del Governo se non vuole risparmiare gravi perturbamenti al Paese.

Nella seconda parte della seduta il Senato, sotto la presidenza di Bonomi, ha concluso la discussione sui metodi di votazione. Erano presenti 253 senatori. Con 139 voti favorevoli e 11 contrari, il Senato ha approvato un emendamento del sen. Palermo (com.) del seguente tenore: « *Nel concorso di diverse domande per il metodo di votazione prevale lo scrutinio segreto. L'appello nominale prevale sull'alzata e seduta* ».

Il Senato ha quindi concluso in maniera favorevole allo scrutinio segreto.

Soltanto il rappresentante del gruppo parlamentare democristiano si era dichiarato contrario alla prevalenza dello scrutinio segreto. I rappresentanti di tutti gli altri gruppi si erano invece dichiarati favorevoli alla prevalenza dello scrutinio segreto.

La seduta è terminata alle ore 20. Domani mattina alle ore 10 il Senato terminerà l'esame del regolamento.

Il contratto dei metallurgici

Come saranno pagati cottimo e straordinari

Roma, 17 giugno.

Nel corso della prossima settimana verrà firmato il contratto nazionale dei metalmeccanici, che consta di 76 articoli. Pubblichiamo a suo tempo i punti essenziali; possiamo ora accennare con particolare rilievo all'articolo che stabilisce la regolamentazione del lavoro a cottimo, per cui « le tariffe di cottimo a tempo o a prezzo » devono essere fissate dall'azienda in modo da garantire, nei periodi normalmente considerati, all'operaio di normale capacità e operosità, il conseguimento di un utile-cottimo non inferiore al 20 % del minimo di paga base.

Tale condizione si presume adempiuta quando il complesso degli operai lavoranti a cottimo nel medesimo reparto, con la stessa tariffa, nel periodo sopraindicato abbia realizzato un utile medio di cottimo non inferiore al suddetto 20 %, il che non esclude la revisione delle tariffe nel caso in cui detto complesso di operai venga riconosciuto di capacità e operosità superiori al normale.

Per il lavoro straordinario notturno e festivo degli operai, le percentuali di maggiorazione da corrispondersi oltre alla normale retribuzione e che devono calcolarsi sugli elementi della stessa, sono le seguenti, rispettivamente per il lavoro a turno e per il lavoro non a turno:

a) lavoro straordinario: prime due ore 20 % e 20 %; ore successive 30 % e 30 %; *b)* lavoro notturno fino alle ore 22, 15 % e 20 %; oltre le ore 22, 15 % e 30 %; *c)* festivo 40 % e 40 %; festivo con riposo compensativo 55 % e 55 % (il lavoro festivo in giorni di domenica, con riposo compensativo, è consentito soltanto nei casi previsti dalla legge); *e)* lavoro straordinario festivo (oltre 8 ore) 55 % e 55 %; *f)* straordinario festivo con riposo compensativo oltre 8 ore 35 % e 35 %; *g)* straordinario notturno: prime due ore, 40 % e 50 %; ore successive 45 % e 50 %; *h)* notturno festivo: 55 % e 60 %; *i)* notturno festivo con riposo compensativo 30 % e 35 %; *l)* straordinario notturno festivo (oltre 8 ore) 65 % e 75 %; *m)* straordinario festivo con riposo compensativo 50 % e 55 %.

Le percentuali di maggiorazione di cui sopra sono computate sulla paga base di fatto comprensiva dell'indennità di contingenza e, per gli operai ad economia, della maggiorazione del 10 % di cui in altro articolo, e per gli operai normalmente lavoranti a cottimo, della percentuale minima contrattuale di cottimo.

L'opera di soccorso dei vigili alla RAI di Roma (Telefoto)

50 guardie dell'O.N.U. a disposizione di Bernadotte

Lake Success, 17 giugno.

In accoglimento di una richiesta del conte Bernadotte, le Nazioni Unite hanno deciso oggi di inviare in Palestina cinquanta agenti in uniforme del Corpo speciale di polizia, che presta servizio negli edifici dell'O.N.U.

I cinquanta agenti, che partiranno sabato in aereo, dovranno dare man forte ai controllori dell'O.N.U. per il rispetto della tregua fra arabi e ebrei. Il comandante di questo reparto è già al Cairo insieme agli altri funzionari dell'O.N.U. che fanno parte della missione capeggiata da Bernadotte. Il compito principale delle cinquanta guardie sarà quello di controllare il traffico lungo la strada Ge... Tel Aviv.

Oggi la Germania

avrà la nuova moneta

Berlino, 17 giugno.

Il comandante inglese in Germania, generale sir Brian Robertson e il vice comandante francese, generale R. J. Noiret si sono recati al quartier generale americano oggi nel pomeriggio per una ulteriore « discussione ufficiosa » con il generale Clay. Si ritiene che i tre capi militari abbiano discusso la riforma monetaria nelle tre zone occidentali. Secondo insistenti voci che è impossibile confermare o smentire, questa sarà annunciata domani alle 18 (ora italiana) simultaneamente dalla radio dei tre governi militari. Il cambio della moneta dovrebbe svolgersi domenica 20.

Secondo informazioni non ufficiali britanniche la riforma valutaria entrerebbe in vigore questa notte.

CRONACA CITTADINA

Al Consiglio Comunale si parla del Valentino

Lo steccato sarà abbattuto per il circuito automobilistico

Il Luna Park condannato a sparire fra giorni

Imminente il servizio tramviario tutte le notti fino all'una

Sono di turno, al Consiglio Comunale, il Valentino, il «Luna Park» e il famigerato steccato. Alla interrogazione dei cons. Zini (p. l. i) che si fa eco delle vivaci ed energiche proteste della cittadinanza, il sindaco risponde punto per punto. Dà innanzitutto la confortante notizia che il «Luna Park» a giorni toglierà finalmente le tende dal Valentino. Sullo steccato egli ripete le ragioni già addotte dal comitato coordinatore e si dice certo che «i cittadini si comprenderanno quando potranno rendersi conto di ciò che è stato realizzato nel quadro delle manifestazioni centenarie».

Zini non insiste: un fugace accenno alla legge del 1939 (che vieta la costruzione di sovrastrutture nel parco per non deturparne la naturale bellezza) è immediatamente seguito da un caloroso elogio al sindaco per quanto ha fatto a favore del circuito automobilistico che si svolgerà al Valentino nel mese di settembre. Il dr. Coggiola ricorda ancora l'intervento presso il Comune della sovrintendenza ai monumenti cui spetta il compito di far rispettare la legge citata, ed evita diplomaticamente di pronunciarsi. «I nostri uffici legali stanno studiando» egli dice, e aggiunge che, ad ogni modo, lo steccato verrà abbattuto in occasione del circuito. Con questo l'incidente — se incidente si può chiamare — è chiuso.

I consiglieri sono visibilmente stanchi dopo la faticaccia della notte scorsa che li costrinse a vegliare sino alle 2,30 e mostrano scarsissimo interesse per gli argomenti in programma. L'avvocato Chiarlioni (u. q.), si incarica di divertirli con l'elenco delle manchevolezze di cui è colpevole l'azienda tramviaria (vetture sporche e senza tabelle, fattorini sgarbati, incongruenze organizzative) ma Bianco (d.c.) riporta subito la serietà nell'aula agrumando un interminabile rosario di proposte. Una di queste (istituzione del servizio tramviario notturno) è caldeggiata pure dall'avv. Colla (p.c.i.). L'assessore Guglielminetti l'accoglie senz'altro ed informa che fra brevissimo tempo il servizio sarà prolungato tutte le notti sino all'una per le linee che già funzionavano sino a quell'ora sabato e domenica: verrà aggiunta una nuova linea che assicurerà il collegamento fra il centro e la zona dell'ospedale Mauriziano. In precedenza il sen. Castagno (p.s.i.) ha giustamente rilevato la necessità di una linea circolare che colleghi fra loro le zone periferiche eliminando l'attuale giro vizioso nel centro della città. Ma queste purtroppo — nota l'assessore — sono soluzioni di lì da venire.

La mensa del popolo aumentata di 35 lire

Gli indici municipali del costo della vita segnano un lievissimo aumento rispetto al mese precedente, dovuto ad un rialzo dei prezzi della verdura. Si tratta, però, di cifre relative al mese di maggio. Nella prima decade di giugno c'è già stata una battuta d'arresto, assai significativa, ed ora anche le verdure tendono a ribassare. Essendo inoltre praticamente stazionari gli altri generi, riesce incomprensibile — e ingiustificabile — l'aumento dei pranzi delle «mense del popolo», che da 115 lire sono passati improvvisamente a 150. Come di consueto, poi, l'aumento è avvenuto alla chetichella, senza preavviso di sorta. Passi quando c'è una ragione e il «ritocco» corrisponde ad effettivi aumenti delle derrate, ma questa volta si tratta di ben altro. Di abuso, o poco meno.

Iniziate le trattative per la Spa e l'Aeritalia

Partiti per Roma i delegati industriali e operai per la vertenza della Lancia

I delegati degli industriali e che «si spera che queste divergenze possano essere superate nella prossima discussione che, di comune accordo, è stata fissata per sabato».

I delegati degli industriali e dei lavoratori sono partiti ieri per Roma dove la vertenza della Lancia verrà discussa fra le due confederazioni. A rappresentare la C. d. L. e la Fiom sono stati inviati Chiappo, Enrico e Tego; per i datori di lavoro l'ing. De Rossi e alcuni funzionari dell'Unione Industriale. Raggiunto l'accordo sul problema dell'orario (soltanto più 70 unità lavoreranno 32 ore) rimane ora la questione di «principio» alla quale tanto l'una quanto l'altra parte annettono importanza fondamentale.

La segreteria provinciale della Fiom intanto non perde tempo. Nella giornata di ieri ha infatti iniziato lo studio della situazione di altri due stabilimenti, la Spa e l'Aeronautica, nei quali le direzioni hanno proposto trasferimenti e invio di personale alle scuole di riqualificazione.

Il segretario provinciale Carsano, il vice segretario Arvonio e l'organizzatore Montaldo, assistiti dalle C. I. e dai consigli di gestione dei due stabilimenti, dopo l'esame dei documenti forniti dalla direzione Fiat, hanno preso parte ad una riunione coi dirigenti della azienda ing. Bono, ing. Corziato e avv. Giuglini per stabilire una base di trattative al fine di trovare una soluzione che concilii gli interessi degli operai con le esigenze della Spa e dell'Aeronautica.

Nel corso della discussione durata circa 4 ore sono sorti dissensi sul numero dei lavoratori che dovrebbero essere inviati alle scuole di riqualificazione (complessivamente poco più di 2000 su richiesta della Fiat) e sul loro trattamento economico. Le posizioni delle due parti non sembrano però irrigidite: ne comunicato della Fiom conclude infatti

Una richiesta dell'on. Roveda

La rivalutazione dei salari agli operai metallurgici

Il segretario generale della F.I.O.M. on. Giovanni Roveda ha inviato alla Confindustria una lettera nella quale richiede che siano rivalutati i salari delle categorie degli operai occupati nell'industria metallurgica.

L'on. Roveda nell'invitare la Confindustria a voler fissare con sollecitudine un incontro afferma che «nei diversi contatti che le organizzazioni periferiche della FIOM hanno colle organizzazioni industriali, e in quelli direttamente avuti colla delegazione industriale incaricata di trattare il contratto nazionale di lavoro, la necessità della riqualificazione delle categorie operaie è sempre stata riconosciuta dalla parte industriale stessa, non solo nell'interesse diretto degli operai ma anche per creare condizioni sempre più favorevoli per l'incremento della produzione e per un crescente miglioramento della sua qualità».

Elezione delle C. I. negli stabilimenti Fiat

Le elezioni delle commissioni interne si svolgono oggi alla Fiat. Tutti i partiti considerano queste elezioni nel più grande complesso industriale piemontese come le più importanti in quanto diranno con la maggiore approssimazione l'orientamento delle masse operaie. I votanti della Fiat sono 30.058.

La Rubiana-Mompellato è stata riaperta al transito

La strada comunale Rubiana-Mompellato, interrotta sin dal mese di giugno dello scorso anno, in seguito alla frana verificatasi in regione Punte Messa, è stata riattivata e riaperta al transito in data 17 corr. Per il ripristino della strada è stato necessario costruire sul torrente Messa un ponte in legno della lunghezza di 25 metri, e rifare, con nuovo tracciato, alcuni tratti del corpo stradale, per una lunghezza di m 200 circa. I lavori, finanziati dal Genio Civile con fondi appositamente stanziati dal Ministero dei Lavori Pubblici per danni alluvionali, sono stati eseguiti a cura e sotto la direzione dell'ufficio tecnico provinciale: la spesa totale ammonta a circa 30 milioni di lire.

Scendendo le scale dell'oscura cantina

La portinaia dà con la testa nelle gambe dell'impiccato

Nel pomeriggio di ieri, verso le 17, la custode dello stabile di corso Brescia 40, notava all'inquilino Osvaldo Barucco, di 74 anni, abitante in soffitta, infilare la porta della cantina. «Dove va?» gli chiedeva. «A divertirmi» rispondeva il vecchio; e spariva.

Passava una mezz'ora. La custode, allarmata, si muoveva alla ricerca del Barucco. Scendeva in cantina. Il corridoio era immerso nell'oscurità. Chiamava ad alta voce il vecchio, ma non aveva risposta. Avanzava di qualche passo e sbatteva con il viso contro delle gambe che penzolavano nel vuoto. Semisvenuta dal terrore la donna invocava aiuto. Accorrevano alcuni uomini. Il corridoio veniva rischiarato e un'atroce scena si rivelava agli occhi dei presenti: il Barucco s'era impiccato ad una trave.

Il Commissariato Borgo Dora si è occupato del fatto. E' risultato che da molto tempo il disgraziato viveva in miseria: la prossima settimana egli sarebbe dovuto entrare in un ricovero di mendicità e questa idea lo ossessionava. «Mi sembrerà di essere un prigioniero. Piuttosto mi ammazzo», aveva dichiarato più volte.

Suo malgrado muta alloggio

La camera di sicurezza è nello stesso stabile

Nella mattinata di ieri, giungeva alla nostra Questura da quella di Firenze una segnalazione, nel corso di indagini dirette a identificare completamente una banda di falsari che agiva in Piemonte, Toscana e Lombardia, la squadra mobile di quella città aveva fermato una donna, tale Elsa Cammarata, un fratello della Cammarata risiedeva a Torino e perciò si riteneva necessario un interrogatorio di costui.

La pratica veniva trasmessa alla P. S. di S. Donato. Il commissario, che stava uscendo, riceveva il foglio e, cominciando a leggerlo, scendeva le scale. Quasi subito s'imbatteva in un inquilino dello stabile che lo salutava.

— Molto lavoro, dottore?

— Non c'è male — brontolava il funzionario — anche adesso debbo farmi in quattro per acciuffare un tizio.

Faceva per tirare in avanti, quando, avendo letto meglio la carta che teneva in mano, si fermava bruscamente, e rivolto all'inquilino gli chiedeva:

— Ma lei non si chiama Francesco Cammarata fu Giovanni?

— Sì...

— Bene: allora è lei che cerco. Favorisca seguirmi.

Il Cammarata, sottoposto a interrogatorio, ha dichiarato di non saper nulla dell'attività di sua sorella a Firenze; però, in un ripostiglio di via Clemente 4, da lui affittato il mese scorso, gli agenti hanno rinvenuto un centinaio di metri di stoffa che il Cammarata aveva rubato nella fabbrica di cui era dirigente, così l'uomo è stato dichiarato in arresto e, pur rimanendo nella stessa casa, ha cambiato di piano: dal suo alloggio è salito alle camere di sicurezza del Commissariato.

Una donna in bicicletta schiacciata da un autocarro

Un impressionante sciagura è avvenuta ieri in corso Francia; vittima Elsa Boschetto in Capella, donna, casalinga, abitante in frazione Leumann. Essa pedalava sulla sua bicicletta verso le 14 diretta in città, quando, giunta all'altezza del cavalcavia nei pressi della frazione Regina Margherita, udì alle spalle il caratteristico fragore d'un grosso autocarro che sopraggiungeva. Si agomentò, oppure la borsa che aveva attaccata al manubrio impresse un falso movimento allo sterzo? Certo è che, invece di piegare a destra, girò d'improvviso a sinistra.

L'autista — certo Franco Mozzone di 26 anni, da Montechiuso Ligure — tentò di bloccare il pesante veicolo, che era carico di ghiaia e trainava anche un rimorchio, ma tutto fu inutile. La povera ciclista fu travolta, inaciullata. Quando i primi soccorritori la trassero di sotto le ruote, ella era già spirata. Aveva riportato il completo schiacciamento del torace.

Il conduttore dell'autotreno, che è della ditta Sales ed è targato TO-30076, si è reso irreperibile. L'autocarro è stato sequestrato dai carabinieri.

Sussidio ai disoccupati

E' stato pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* in data 15 corr. il decreto ministeriale della concessione del sussidio straordinario di disoccupazione ai lavoratori dipendenti dalla industria metalmeccanica dell'intera provincia di Torino.

La Croce Rossa italiana darà domani sera, alle 21,30, il gran ballo annuale alla «Rotonda della Moda» al Valentino. L'intero incasso va a favore delle Colonie estive. I biglietti sono in vendita presso la Croce Rossa, in via del Carmine 13.

L'A.G.I. conclude quest'anno la sua attività organizzando, con agevolazioni speciali, una visita alla Biennale di Venezia per i giorni 26, 27 e 28 corr. Le iscrizioni si chiudono domani. Per informazioni dalle 18 alle 19 in via Po 39.

Per i rapinatori del gioielliere le pene complessive: 69 anni

Il processo per la clamorosa rapina alla gioielleria Sola di piazza Vittorio Veneto s'è concluso ieri con la condanna di tutti e quattro gli imputati. Nell'udienza mattutina, dopo il difensore Avonto, avv. va replicato il Proc. Gen. Beroiti e controreplicato l'avv. Gino Obert, difensore del Guadagnini. Dopo lunga seduta in Camera di Consiglio la Corte ha condannato: Guadagnini a 16 anni e 10 mesi di reclusione e inoltre a 8 mesi di arresti; Spanò a 24 anni e 4 mesi di reclusione e 9 mesi d'arresti; Carovillano a 15 anni e 10 mesi di reclusione; Celnria Caterina a 15 anni. A tutti, 3 anni di libertà vigilata dopo scontata la pena.

Carovillani e la Celoria, come s'è già detto, avevano organizzato il colpo e fatto da palo fuori dal negozio. Spano e Guadagnini avevano assalito colle armi in pugno il gioielliere, l'avevano rapinato e legato. Poi Guadagnini (che nella fuga sparò contro i suoi inseguitori 7 colpi di pistola Beretta) il Pr. Gen. aveva chiesto l'ergastolo; ma i giurati hanno escluso il mancato omicidio ritenendo gli spari come minaccia a mano armata. Spanò non beneficiò d'alcuna attenuante, come il suo compagno Guadagnini, perchè recidivo, essendo stato, quand'era ancora minorenne, condannato a 15 anni per omicidio.

Assolti i condannati dal Tribunale Speciale

Ieri mattina alla sezione V della Corte d'Appello s'è svolto il primo dei processi di revisione contro le sentenze emanate dal Tribunale Speciale del defunto regime. Ieri si trattava d'un gruppo di 43 ex-condannati, tutti ormai anziani e qualcuno disgraziatamente morto in carcere, al confino o durante la lotta partigiana.

Questo gruppo di superstiti, che coi loro parenti e amici ha affollato l'aula dove presiedeva Roggero e Pubblico Ministero Prassone, aveva capitalizzato 190 anni di reclusione e 188 di confino perchè, scontata la pena, il Regime era solito avviare al confino i malcapitati.

Tra questi ex condannati d'ieri ricordiamo l'ing. Sergio Bellone l'attuale deputato d'Asti F. Torretta, il deputato M. Angelucci, gli organizzatori Pampuro, Guerra, Ravetto, Galeotti ed altri.

Il Pubblico Ministero Prassone ha fatto un acuto e sereno esame del caso ed ha chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati d'allora perchè i fatti loro ascritti non costituiscono reato e, in via di strettissimo subordine, l'applicazione dell'amnistia dell'aprile 1944. A queste tesi si sono associati i difensori avv. Colla e Guidi caldeggiando particolarmente una assoluzione per inesistenza di reato.

Prima che i giudici si ritirassero, uno degli ex imputati ha dichiarato a nome dei compagni che essi in regime d'oppressione fascista ebbero la consapevolezza non di compiere reato ma di agire per la libertà del paese. La Corte dopo breve riunione in Camera di Consiglio ha pronunciato sentenza d'assolutoria per tutti, tra le approvazioni del numeroso pubblico che assisteva alla breve udienza. Le imputazioni per cui vennero inflitte queste condanne erano quelle caratteristiche dell'epoca e cioè cospirazione contro i poteri dello Stato, associazione sovversiva, offese al Duce ecc.

Unica consolazione, dopo gli anni del carcere o del confino, è ora questa: che gli ex condannati riavranno il loro certificato penale pulito.

L'ing. Bellone era stato condannato a 14 anni e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, Barello pure a 14 anni, l'on. Torretta a 9 anni e 20 mila lire di multa, Berzano a 7 anni.

Una grave colpa

Esistono molti disturbi a carico dell'apparato digerente (bruciori di stomaco, senso di peso, digestioni difficili, crampi, eruttazioni, ecc.) che si trascurano, diminuendone la importanza con la solita frase: come è venuto, passerà.

E' un errore e una colpa. Il cattivo funzionamento dello stomaco può portare a gravi malattie.

La somministrazione continuata di un cucchiaino per pasto di ANTIPIROSOL, preparato digestivo, antiacido e antifermentativo, elimina i disturbi sopra elencati ed assicura una buona digestione.

ANTIPIROSOL è efficace anche contro l'iperacidità da ulcera gastrica e duodenale.

Richiedetelo nelle Farmacie.

(Concessionaria SIOFA Corso Stati Uniti, 61 - TORINO) (47

La nuova lametta
OXFORD
è la lametta ideale, quella che cercavate!

Per la sua tempra ed il taglio concavo e flessibile come un rasoio, la LAMETTA OXFORD ha una dolcezza ed una durata superiore a qualsiasi lama.

Ne rimarrete soddisfatti. Provatela oggi stesso!

RADE MEGLIO E DURA DI PIU'

La perfezione in ogni lametta

CIBA
prodotti chimici per analisi
coloranti per microscopia
cartine indicatrici universali
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

PELLICCE
La Signora previdente effettua ora l'acquisto, ottenendo tre vantaggi: scelta, prezzo e qualità. Si troverà nell'inverno la pelliccia totalmente o parzialmente pagata. Custodie delle pellicce fino settembre
in 12 rate
TORINO - Via Beaucheron, 9, angolo Passalacqua tra P. Susa e piazza Statuto - TORINO

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di
TAVOLI - TECNIGRAFI
VENDITA ANCHE A RATE

"Fizz" "Gioda"
POLVERI PER BEVANDA FRIZZANTE

ARANCIO-LIMONE-GRANATINA-AMARENA
MENTA-CEDROMENTA-CAFFE'-LAMPONE
PRODOTTI gillio TORINO
Corso Giulio Cesare 30-Tel. 61-86

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque

Oggi al LUX
ANNA NEAGLE
MICHAEL WILDING

Settimana della bellezza
LA BUTLER
CH. CO.
organizza presso i migliori esercizi di TORINO una SETTIMANA DI MANIFESTAZIONI per presentare alla Spett. Clientela i prodotti di assoluta fiducia:
CREME per sole, montagna e mare
ROSSETTI per labbra, indelebili
SMALTI per unghie
Le signore riceveranno un BUONO OMAGGIO GRATUITO
RICORDATE: BUTLER

VERMUT
grassotti
PUNTINO

Rag. Bruno GIUSTETTO
TORINO - Telef. 45-755
Via Garibaldi 8
Compra-vendita CASCINE - VILLE - CASE
RAPPR. MATERIALI EDILI cemento, gesso, laterizi, pianelle

IL CACHET FAIVRE
COMBATTE OGNI DOLORE

BICICLETTE A RATE
MOLLO - Via Boucheron, n. 8 angolo Passalacqua (tra P. Susa e Piazza Statuto)
GARANZIA UN ANNO
Prezzi ridottissimi - Tutti i tipi SENZA ANTICIPO
CUCCIOLO - MOSQUITO
L. 5000 mensili
PRONTA CONSEGNA

MOTORI ELETTRICI
Trasformatori - Accessori
Assistenza Tecnica
RIPARAZIONI
OMEGA - Massena, 13

PATRONE
ricorda alla sua Clientela suoi finissimi prodotti
Le migliori gallettine
Assortimento pasticceria per campagna
VIA CIGNAROLI angolo via Beaumont
PATRONE

LUMINARIE
Impianti provvisori e stabili per Santuari - Edifici pubblici e privati
CHIEDETE PREVENTIVI
Ditta CANUTO
Via Belfiore, n. 40 - TORINO
Telefono 62-338

ATTENZIONE!
Dalla Fabbrica al consumatore
Le più lussuose
BICICLETTE
con freno Braulico
A RATE
SALVADOR di G. Regis e C.
TORINO - Strada Mongreno, 74
Tel. 83-168 - Tram 17 e 23

VETROCEMENTO
IPERFAN - FIDENZA
Per PARETI LUCERNARI SOLAI TERRAZZE
Diffusori speciali per industrie e abitazioni - Blocchetti e camere d'aria
Musso & C. - Esclusivisti
TORINO - Via Cumiana, 68
Telef. 32-608 - 35-734

CASA DEL SALOTTO
SPECIALITA' SALOTTI DI OGNI TIPO
PRADOTTO ERNESTO
Corso G. Cesare 45, Tel. 21-749

FILATO LANA PETTINATA ZEPHIR a L. 380
da ZEPHIR - LANA
Via Lagrange, 11 - TORINO

RADIO INDUSTRIALE VALENZA
Via C. Cioffiti, 6 - Telef.
Novità appar. radio PHONOLA 6 valvole - 4 onde L. 38.000
VENDITA RATEALE DODICI MESI

SVIZZERA
Cercasi Signorina Stenodattilografa
con conoscenza perfetta della lingua tedesca ed italiana, possibilmente anche francese. Offerte munite di fotografia, curriculum vitae, referenze e pretese sono da indirizzarsi alla Direzione della SCHINDLER WAGGON A.G. - PRATTELN (Basilea) - SVIZZERA

PORTE INTERNE
Ad ogni richiesta possiamo consegnare qualsiasi quantitativo per immediata spedizione. Opuscolo illustrativo gratis
S. I. L. L.
STABILIMENTI INDUSTRIALI LAVORAZIONE LEGNO
Via San Paolo, 5 bis int. 15
TORINO - Telefono 35-840

RICCIONE
Direzione: M. FASCIOLI
Garage - Vasto Parco
Acqua calda in tutte le camere
Primissimo ordine - Ampliato
Hotel Vienna & Touring

SUPER DDT
POTENTISSIMO --- PROFUMATO
Licenza N° 394169
DA BREVETTO ORIGINALE
ZAMPOLI & BROGI

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
V. Nizza 57 - Tel. 882-687
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. M. Mazzoli
V. Cernaia 36, p. 1° - Visite 10-12 14-18
giorni feriali, sabato,
Dottor EPREMIAN - Specialista MALATTIE DELLE VENEREE - Tel. 45-676
V. Barolo 30, 3° piano. Ore 9-12,30-15-19
Festivi 9-13 Sale Generale

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-106 - TORINO

SPETTACOLI

Collegium musicum: E. De' Cavalieri.

Ora conosciuta dalle più colte città italiane e straniere, *La rappresentazione di Anima et di Corpo* di Emilio De' Cavalieri, non era ancor venuta nei concerti torinesi a mostrare la sua vitale bellezza, istatta, dopo trecentoquarantotto anni. Nella sua severa spiritualità, nella trepida emozione, anche nella realistica concezione e rappresentazione, che fu proprio del nuovo mondo rinascimentale, nella concretezza delle espressioni immuni di barocchismo, la commossa astrattezza della vita terrena e di quella celeste superò, grazie all'intuizione del finissimo musicista, lo scopo edificatorio dell'Anno Santo e l'ambiente specifico dell'Oratorio filippino, e costituì un alto poema, che sta all'inizio del teatro musicale, sia per diritto cronologico, sia come modello di drammaturgia. I personaggi infatti e le schiere corali e il contributo strumentale, le recitate cantilene e le arinoiée e i contrapunti, mirano solamente a esprimere poeticamente il dramma, quello dell'Anima, e i singoli drammi, del sobrio e dell'epicureo, dello spensierato e del saggio, di chi gode e di chi soffre in terra, in cielo e nell'Inferno. Le semplici forme, le esigue sonorità, sono lo spirito e l'arte stessa in un momento primordiale o in sè compiuto. E' opportuno segnalare ai torinesi *La rappresentazione*, sabato sera, al Conservatorio, Collegium musicum; orchestra diretta da M. Bruni; solisti: B. Lupo, A. M. Sacchi, C. Cignone, G. Pace, M. Pautasso; coretto concertato da B. Lupo), come una fra le più notevoli manifestazioni dell'anno concertistico.

a. d. c.

I SAGGI AL CONSERVATORIO. — Migliaia di torinesi, in più sere successive hanno ascoltato i saggi conclusivi degli studi musicali nel Conservatorio, e applaudito calorosamente i giovani strumentisti, cantanti, compositori e direttori, augurando a loro e all'Istituto, diretto dall'insigne maestro Lodovico Rocca, il più lieto avvenire.

CONCERTO SINFONESTRALE. — Stasera, al Conservatorio, ultimo concerto dell'Orchestra Radio. Il maestro Mario Rossi dirigerà «Vita d'eroe» di R. Strauss e la «II Sinfonia» di Brahms.

Unione Culturale — Domani, alle 17,30, nei locali di Palazzo Carignano, verranno eseguite «Vecchie canzoni inedite popolari piemontesi» di Leone Sinigaglia, nell'interpretazione di Stella Calcina, al pianoforte Michele Lessona.

TEATRI E RITROVI

Napoli: 16,15 e 21,30 Rivista «Chiricchirichì» con Carlo Dapporto e Miriam Giori.
Lirico: 16,15 e 21,15 Comp. A. Adami pella Riv. Milioni e donne.
Circo Jara c. Matteotti. Domani ore 21,30 Debutto.

Bar Estivo p. Statuto v. Garibaldi t. 44.765: 21 Danze. Sorteggio profumi. Selb. Camp. Ital. Pattinaggio artistico Piero Barresi.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 48-822) 21-1 Orch. Florida diretta da Piero Parisio, canta Aldo Donà e il Trio Lescano.
Stabilimento Lutrario: ore 21-24 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora. Al microfono Peirone, Accardo.
Riding Club ore 21 danze c. M. d'Azeglio 86 ang. c. Dante t. 65388
Chalet Valentino: ore 21-1 Serata a premi Gruppo Aquilotti.
Le Sirenelle: 21 Orch. Seracini. Canta P. Aurora e Aldo Corsi.
Bajlla Danza (Valentino): Orch. Clerici. Canta Lucy d'Albe. 21.
Lido Cayr: 21. Orch. Di Cunzolo. O. Beltrami Elez. Miss Amicizia.
Pagoda: ore 21 Orch. Canessa.
Montecappuccini: danze 21-24.

Danze
CHALET DEL VALENTINO
(Telefono 60-330)

Alle ore 21 riprendono gli eleganti venerdì organizzati dal *Gruppo Aquilotti* con la grande serata a premi *Arium Musa*.

Crescente successo dell'Orchestra Maurice Lotti.

FLORIDA CLUB
Questa sera Ore 21
GRAN SERATA
A tutte le Signore che interverranno la Casa *Lirich* offrirà omaggi dei suoi prodotti di bellezza

SALETTA DANZE VALENTINO
Questa sera la roulette danzante sorteggerà ricchi premi offerti dall'*Organizzazione Ori*.

DANZE APOLLO
Domani ore 21 grande serata prolungata al Giardino Danze Apollo. Piacevolata danzante con trattenimento prolungato fino alle ore 2.
Orchestra Cuminatto
Apollo Danze, via Stradella 21
Tram 19 2 9 14

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I predoni della montagna» Warren, Alden. 139-200.
Astor: «Tamara, figlia della steppa» Gregory Peck e Tamara Taumagova. Prezzi L. 139; L. 200.
Corso: «Il passato è sempre presente» con Paul Lukas e Mary Anderson. Prezzi L. 139 e L. 200
Doria «Grand Hôtel Astoria. Turner, Rogers, Pidgeon. L. 80-120.
Rapisti: Ap. 14,30 «L'isola del sogno» C. Campanini, C. Matania e Riv. «Chicchirichì» 16,16-21,30.
Metro-Cristallo: «Canto d'amore» Katharine Hepburn, Paul Henreid ore 14,30, 17, 19,15, 21,45.
Vittoria: «Si velarono le stelle» con Franck Sindstrom. L. 139-200
Augustus: «Noi vivi» Alida Valli, Fosco Giachetti, Brazzi. L. 139-200
Spettacoli ore 15-18,16-21,30.
Ideal: (Il locale più fresco di Torino) «Il signore dell'Arizona» a colori e Rivista «Li-Chang» ore 16,16 e 21,30.
Alexandra: «Buffalo Bill» Joe Mc Crea. Locale freschissimo.
Nazionale: «Un sacco d'oro» James Stewart, P. Goddard. Pl. 80.
Torino: «Vent'anni dopo» Crick-Crok e Guerra alla guerra. A. 10.
Statuto: «Un sacco d'oro» James Stewart, Paulette Goddard. Pl. 80.
Massimo: Gran Festival dei Personaggi di Walt Disney. Iecbo.
Lirico: Ap. 14,30 «Il pilota del Mississipi» F. March. A. Smith e Riv. A. Adami 16,15 e 21,15.
Principe: «Colpo di fulmine» Gary Cooper, Stanwick Loc. fresco
Alpi: «Il mare d'erba» Katerine Hepburn e Spencer Tracy.
Regina: «Schiava del Sudan», V.
Ali: «Fiamme n. 13» I 2 film «Delitto» e «Castigo» Ult. 21,30
Olimpia: «Benvenuto straniero».
Poi: «La taverna del porto».
Romano: «Margherita Gautier».
Lamarmora: «Dakota» Wayne.
Banfellos, v. Giusti 8 «Dietro le sbarre». Ap. 15. Ult. 22.
Hollywood: «Un sacco d'oro» James Stewart, Paulette Goddard. Pl. L. 80. Locale refrigerato.
Luxi: «Incontro a Piccadilly» con Anna Neagle, e Michael Wilding.
Imperiali: «Tombolo» e Varietà.
Italiano: «Cinecuno suo destino».
Vinaglio: «California Express».
Esperia: «La baia sanguinosa» Ladd.
Eliseo: Notte senza fine. (Wright)
Frejus: «Cuore», M. Mercader.
S. Paolo: «Settima croce» Tracy.
V. Veneto Segreto Don Giovanni.
Corallo: «I due orfanelli». Totò.
Radium: «I due orfanelli» con Totò, C. Campanini, Barzizza. Var.
Astra: Re in esilio. (Fairbanks).
Excelsior: «Joe il pilota» Tracy.
Olmpia: «Mio avventuriero, Power.
Odeon: «Grand Hôtel Astoria».
Vittoria: sabato e domenica ore 21,30 Spettacoli teatrali. Pl.
Fortino: Ap. 19 «Anima ferita» Riv. Giordanino-Galluccio 31.
Aduar: A sud di Pago-Pago. Var.
Aurora: Gloriosa avvent. (Cooper)
Brescia: La signora dalle camelie
Palermo: «Settima croce» Tracy.
Sociale: «L'ebreo errante».
Colosseo «Anni verdi» Coburn.
Piemonte: «Cuore» M. Mercader.
Moderno: «La via dei giganti».
Italia: «Romanzo di Mildred».
Spezia: Sconosciuto San Marino.
Apollo: «Margherita Gauthier».
Lucento: «Quella di cui si mormora» e «Ridolini drogbiere».
Diana: «Notorious» I. Bergman.
Dora: «L'ultimo pellirossa».

Il più elegante e signorile
CINEMA ESTIVO ALL'APERTO
Dove??
Quando??
Internazional Circus
JARZ
NUOVO PER TORINO
(c. Matteotti ang. v. Arsenale)
DOMANI, ore 21,30
DEBUTTO

OGGI al CORSO
(il più fresco locale del centro)
Il passato è sempre presente
un superfilm *Eagle Lion*, con
P. LUKAS, M. ANDERSON
Platea L. 130, Galleria L. 200

DORIA
RASSEGNA dei CAPOLAVORI
Oggi
GRAND HOTEL ASTORIA
con L. TURNER, G. ROGERS
Walter Pidgeon - Van Johnson
Prezzi L. 80 e 120

CINE TORINO
ULTIMO GIORNO di
CRICK e CROCK
in "VENT'ANNI DOPO,,
Segue doc. Guerra alla Guerra
Domani:
Un attacco grosso a Brooklyn

ALEXANDRA
Ultime repliche di questa stagione del film in technicolor
BUFFALO BILL
con Joel Mc Crea e Maureen O'Hara. - Locale refrigerato ad aria condizionata.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

L'Ordine Militare di S. Giorgio d'Antiochia e di S. Marco Pironoscendo i meriti del Cav. *Mario Pacchiotti*, si è degnato conferirgli il grado di «Commendatore della Stella al Merito». Gli amici e conoscenti congratulano il neo-Commendatore per la meritata alta Onorificenza.

PER LA BEFANA UNIVERSALIA 1949. I tre bambini stranieri vincitori del Concorso del desider 1948, giunti a Roma e ripartiti per la Germania, l'Inghilterra e l'Algeria in viaggio aereo offerto dalla Air France, inviano a nome dei Poeti italiani tutti i bambini del mondo a partecipare alla 9.a Befana Universalia (1949). La Giuria raccomanda che i desideri espressi siano questa volta più vicini ai sogni che ai bisogni. Le lettere dovranno essere spedite a *Universalia - Roma* da bambini e bambine tra i 7 e i 14 anni e portare l'indicazione del nome e del domicilio.

UN'ONDATA DI CALDO è prevista a brevi scadenza. Non con un abito leggerissimo vi potrete difendere e solo alle Confezioni Lanza potrete trovare il più ricco assortimento a prezzi di fabbrica. Abito gabardine marò L. 10.000, pantalone estivo L. 1995, abito misto canapa L. 9750, pantalone misto canapa L. 2250, giacca estiva L. 7800. Nel Vostro interesse visitate il Distributore di Fabbrica «Lanza», *via Cibrario 57, tel. 70-046*

IL NOTO CAFFE' GHIONE rinnovato e rimodernato è stato inaugurato ieri mattina, con l'intervento di affezionati clienti che hanno ammirato il moderatissimo mobilio, gli impianti di più recente modello e le eleganti decorazioni floreali. Al tradizionale rinnovato Caffè Ristorante di *via Garibaldi angolo via Consolata*, arriderà certamente il più brillante successo.

CAMERE barocco veneziano, barocco piemontese, chippendal, rustiche, graziosissimi tinelli e cucine a prezzi di vera occasione. Rateazioni. *M.A.T.* - Esposizione: *C. Matteotti 10 A.* Tel. 41-671. Fabbrica *Via Pascoli 8 a.* Tel. 33-351.

RAGAZZI AL SESTRIERE al rifugio «Nube d'Argento» (m. 2000) vacanze alpine dal 1° luglio al 31 agosto. Signorilità, moderna attrezzatura, servizio completo. Nessun legame di soggiorno, posti limitati. Informazioni e prenotazioni: *Gratorio Scuola S. Felice, via Giulio 8, tel. 553019.*

ALLA GALLERIA DABTORE, *via Stampatori 4.* Tel. 50-905 questa sera ore 21 quarta vendita all'Asta di oggetti Artistici di arredamento.

ASSOLTATE L'APPETITO per mangiare, ascoltate voi per digerire: prendete il Pirosan. Pirosan sopprime acidità, bruciori, crampi dello stomaco e lo rinfranca. In tutte le farmacie.

MOBILI BARGVERO. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Bellezia 43 ang. via Valperga Caluso,* succ. *via S. Francesco da Paola 33.*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla *Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.* Verificare i nostri prezzi.

BIRRA METZGER, *via S. Donato n. 68,* ha riaperto il giardino birreria, buffet freddo.

OGGI ALLA R

PETRONIO

Fino al terzo secolo dopo Cristo, gli antichi tacquero circa l'opera di Petronio della quale, trascorsi altri quattrocento anni, già sopravvivevano solo dei frammenti, venuti in luce poi ad intervalli: i lunghi, i brevi, la cena di Trimalchione. Con i primi umanisti, cominciò il problema dell'identificazione dell'autore del *Satiricon*, e la riprende e discute in pieno, da capo, Enzo V. Marmorale (*La questione petroniana*, Bari, Laterza, 1948, L. 1100). Sebbene in forma congetturale e dubitativa, condita di riserve e sovente vivacemente contrastata, la tesi che attribuiva il *Satiricon* a quel Petronio di cui parla Tacito, e che l'anno 66 dopo Cristo, andò volontariamente a morte, facendosi aprire e legare le vene, favellando delle vergogne di Nerone e di Tigellino, e coronando con una stoica fine, una voluttuosa esistenza, era prevalsa. Petronio diventava così il capostipite di una tradizione di raffinato epicureismo, Saint-Evremont lo celebrava, e i libertini con lui, sicchè il *Quo vadis?*, nel quale sono racchiusi i *clichés* oleografici della romanità, gli aveva serbato una nicchia. Era caduta, è vero, quasi subito, agli occhi dei più avvertiti, l'ipotesi che il *Satiricon* fosse il libello da Petronio morente inviato al tiranno, nonchè la chiave Trimalchione-Tigellino; ma persisteva, e tuttora n'è traccia nella critica e nei manuali, la credenza che l'autore del libro, coincidesse con l'eroe di Tacito.

La filologia del Marmorale batte vigorosamente in breccia questa teoria, la smonta pezzo per pezzo. Non è qui il luogo di particolareggiare la dimostrazione, persuasiva (ma non è detto, indistruttibile): il succo, consiste nella affermazione che il Petronio di Tacito, personaggio indubbiamente storico, non è comunque l'autore del *Satiricon*, del quale nulla di certo è noto, e che verosimilmente dovette vivere due secoli dopo Nerone, imperanti Commodo od Eliogabalo. Bisogna quindi abbandonare il ritratto famoso degli *Annali*: «La sua giornata era tutta un dormire, di notte attendeva alle necessità e alle piacevolezze della vita. Pervenuto con la ignavia a quella rinomanza che ad altri procura la fatica, egli non era, a giudizio degli uomini, un crapulone e un dissipato...» e addentrarsi nel *Satiricon*, opera di uno spirito raffinato, sorta nel clima di una civiltà decadente.

Il Marmorale, rimette il libro a confronto con l'*Asino d'oro* di Apulejo: è inevitabile quanto istruttivo. Mentre l'autore del *Satiricon*, dice di «narrare in una lingua schietta, i casi e i costumi del popolo», il mago Apulejo, affricano e stregone, ripigliando l'*Asino* di Lucio, l'addobba di simboli e di paramenti religiosi, e pur conducendoci fra la plebe, riesce ad altro. I frammenti superstiti del *Satiricon* si possono raggruppare in tre episodi: la battaglia di due bagasconi attorno ai vezzi di un giovinetto; la lunga, elaborata, minuziosa, rappresentazione del festino dell'arricchito Trimalchione, prototipo di tutti i pescicani e borsari neri futuri, passati e presenti; le avventure di Encolpio, vittima del malefizio di Priapo, in quel di Crotone, paese i cui abitanti captavano i testamenti. Se ora aprite l'*Asino d'oro*, i due temi del *Satiricon*, la fame e la lussuria, cedono il posto alla curiosità, punita, per la magia. Lucio, trasformato dall'errore di un'ancella, in somiero, tribolerà a lungo prima di riprendere forma d'uomo, durante una cerimonia in onore di Iside. (Nell'*Asino* di Lucio da Patrasso, fonte del racconto di Apulejo, la metamorfosi avveniva divorando un cespo di rose, e noi preferiamo, nella stupenda traduzione di Paul-Louis Courier, questa prima versione, serrata, ricca di scorci stilistici, sobria e mordente. Ma anche le frange e le gale dell'affricano, e le veneri del nostro Firenzuola, che l'adattò, hanno un lor pregio).

Chi voglia penetrare nel mondo antico per la porta di servizio, conoscerne subito i segreti, vederne la cucina e il letto, le passioni al naturale, non ha di meglio di questi due libri. Il Marmorale sottolinea i riflessi del malcostume dei tempi di Commodo e di Eliogabalo, nota che Petronio si è valso di Seneca, ha imitato Marziale, tenuto presente Apulejo, è vissuto nell'epoca di Luciano, di Marco Aurelio, di Frontone. Ed egli è, forse (riprendendo e sviluppando un'ipotesi del Niebhur) il P. Petronius Polianus, collocabile fra la seconda metà del secondo, e la prima del terzo secolo d. Cristo. La perversione sensuale, ch'è la musa ispiratrice del *Satiricon*, schifosa ancora ai nostri occhi di lettori di André Gide e consorti, era normalissima cosa sotto Eliogabalo e il triste figlio di Marco Aurelio, Commodo. Ora, nonostante il genio artistico, tale impronta rende tuttavia sgradito il *Satiricon*, dove non c'è donna attraente, salvo la Circe di Crotone. E se si pensa che il libro comincia in un bordello, descrive una cena stomachevole, e si chiude con le angoscie e gli sforzi di un maledetto da Priapo, l'immagine di quella società, con i parassiti che filosofeggiano e declamano, ci pare ignobile.

Il libro di Petronio nondimeno continuerà a vincere il tempo, e ad aver sapore di modernità. E' fatto, come molti romanzi d'oggi, con una macchina da presa che «gira», indifferente agli ambienti che riproduce, ai particolari più nauseabondi. Precursore del realismo (si ricordino gli entusiasmi di Huysmans in *A rebours!*) Petronio non ha rivali, e Giovenale e Marziale, che pur chiamavano le cose col loro nome, sono scavalcati. L'esserci pervenuto il *Satiricon* a brani, anzi a brandelli, ha giovato alla sua fama, poichè lo scabroso e l'osceno, ci son serviti a fette, e non con le monotone lungaggini di tanti pornografi. Il mistero della personalità dell'autore, la singolare sua identificazione con il personaggio neroniano, hanno stuzzicata la curiosità. Il serio studio del Marmorale, varrà a far riaprire il *Satiricon*, e rimeditarne i problemi; e del resto il racconto, putrido fiore di una civiltà agonizzante, conserva il suo acre profumo, e le sue tinte.

Arrigo Cajumi

Al Festival notturno della musica all'«Harringay Arena»: il violinista Yehudi Menuhin e l'undicenne Piero Gamba che ha diretto un concerto dell'Orchestra sinfonica londinese

43 morti in Pennsylvania per una sciagura aerea

New York, 17 giugno.

Un quadrimotore del tipo «D.C.B.» è precipitato sul fianco di una montagna in Pennsylvania.

Tutti i 43 occupanti, tra cui due bambini, sono rimasti uccisi.

Dalle prime informazioni si apprende che la sciagura è avvenuta circa 80 chilometri ad ovest di Allentown.

Il quadrimotore «D.C. 6» aveva decollato da San Diego in California ed era diretto a Nuova York con a bordo 43 tra passeggeri e uomini di equipaggio.

Secondo la relazione della Polizia sarà impossibile identificare i cadaveri degli occupanti l'apparecchio il quale avrebbe urtato contro un trasformatore di energia elettrica e sarebbe esploso.

L'incendio, propagato alle piante circostanti, era di tale intensità che non ha permesso alle prime squadre di soccorso di avvicinarsi ai rottami del «D.C. 6».

IL PICCOLO SUICIDA DI CUNEO

Anche i bambini possono impazzire?

(*Dal nostro inviato speciale*)

Cuneo, 17 giugno.

Ricostruiamo i fatti. Al primo piano di via Quintino Sella, in Cuneo, vive la famiglia Malagutti, venuta da Roma nel maggio del 1943. Si compone di babbo, mamma e tre bambini: Maria Pia, anni 14, Gian Luigi anni 12, Ferdinando, anni 10. E' una famiglia, della quale, dovunque si chieda, non si hanno che lodi, senza un minimo di riserve: genitori che si vogliono bene, che adorano i loro bambini e ne sono adorati.

Ieri, il papà è in viaggio. La mamma non sta molto bene. Dopo pranzo, verso le 2, Gian Luigi dice: «Vado a scuola per vedere il risultato degli esami». La mamma preferirebbe che andasse la sorella maggiore, ma infine è il maschietto che la spunta. La scuola è a due passi, tornerà subito.

La scuola che frequenta Gian Luigi è la Statale n. 2, seconda media. Anche Maria Pia frequenta la stessa scuola, stessa classe. Gian Luigi guarda i suoi voti: condotta 10, italiano 6, latino 5, storia 7, geografia 7, francese 5, disegno 6, religione *molto*. Vicino a lui sono due compagni di scuola. Gian Luigi dice loro: «*E' quello che mi aspettavo*». Quei due 5, in inchiostro rosso, contro le altre votazioni in nero, sono antipatici a vedere ma, in definitiva, non sono poi gli unici dell'albo. Lo scolaro che precede immediatamente Gian Luigi, in ordine alfabetico, ha 8 (condotta) e 4, 4, 6, 6, 5, 4, 4, nelle materie, con un «sufficiente» in religione, soltanto per la nota bontà di Dio. I voti della sorella di Gian Luigi sono: 10 (condotta), 6, 6, 7, 8, 7, 7, *molto* (religione). Anche qui, famigliarmente parlando, il paragone tra fratello e sorella non è poi chissachè desolante per il primo.

E' necessario precisare che Gian Luigi — in verità — non aspettava una votazione migliore. Il problema era già scontato. Al massimo, forse, c'era la speranza di raggiungere un sei in latino. Lo sapeva il babbo, lo sapeva la mamma. La mamma aveva già comperato per Gian Luigi un giuoco di bocce, come regalo per aver studiato tanto, non come premio per un successo raggiunto.

Dopo aver accolto filosoficamente la sua piccola disavventura, Gian Luigi esce di scuola con il compagno di classe Sandro Pellegrino. Disinvolto, passeggia con lui, ma non in direzione della casa. E, dalla casa, si allontana ancora di più, allorchè, separatosi dal compagno, infila il ponte viadotto sulla Stura. Questo ponte è stato riaperto da pochi giorni al traffico generale, e i lavori che lo riguardano non sono ancora finiti del tutto. Per esempio, alla base dei due fianchi i tutori sull'imboccatura — mutilati dell'ascia terminale, sicchè sembrano due innocenti colonne — spicca tuttora un DUX, senza scalfiture o disapprovazioni di altro genere.

Questo ponte è a schiena di asino e il punto culminante dista, dall'inizio, circa 260 passi di uomo. Arrivato qui, Gian Luigi sale rapidamente la ringhiera di ferro protettiva, le cui grandi maglie possono servire però da gradini, e il suo atteggiamento è così sospetto che un carrettiere di passaggio si precipita verso di lui per fermarlo: troppo tardi. Il piccolo è già nel vuoto, e il salto è di 47 metri!

La caduta — sopra una stradicciuola — è seguita da morte fulminea. Sono le 15,30. Quasi allo stesso momento, la madre si sveglia di soprassalto, gridando: «Gian Luigi! Gian Luigi? Dov'è Gian Luigi?».

La verità non tarderà molto a rispondere. Gian Luigi, pietosamente ricomposto, è nella sala mortuaria dell'ospedale, circondato dalla commossa pietà delle prime anime buone venute a vegliarlo. E si fa un gran discorrere del caso per la sua incredibilità. Nulla lo giustifica. Gian Luigi era un ragazzo modello: rispettoso, disciplinato, religiosissimo. Inoltre, un bel ragazzo. Nulla aveva da temere a casa sua per il risultato degli esami. Un po' di superbia, forse? Ma quei due cinque erano appena appena l'equivalente di una bucatura quando si va in bicicletta. Chi può rimproverare una bucatura?

Arriva la mamma ed è scena straziante che ricordiamo soltanto per condividere il suo dolore. Ella sa già molto, il resto indovina. Lasciandosi cadere sul corpo inerte della sua creatura, l'abbraccia e la bacia gridando: «Ma Gian Luigi, perchè hai fatto questo? Dov'era dunque il tuo angelo custode? Ma, Gian Luigi, guardami, dunque, apri gli occhi: perchè hai fatto così? Tu, che volevi tanto bene alla tua mamma? Prega Gesù che lo ti raggiunga presto!» Poi il piccolo sarà portato a casa e la madre starà accanto a lui, tutta la notte, ora in impeti di pianto, ora muta, e, nel due casi, con l'interrogativo angoscioso: «Perchè?».

E' la stessa domanda che si stringe il cuore in questo caso tristissimo e nella continua serie di suicidi che tinge di nero la cronaca: perchè? I nostri nonni dicevano che «tutte le cose debbono finire, quindi anche i banchetti del diavolo non possono durare eternamente». Perchè lasciarci vincere dallo sconforto, all'accennarsi di una nube quando sappiamo che si può sfuggire felicemente anche ai temporali più orridi?

Ne parlato con dei medici. E' opinione diffusa che la generazione della guerra abbia i nervi scossi — quasi recisi in punti invisibili — dagli spaventi sofferti. Una ha prospettato l'ipotesi che il piccolo Gian Luigi sia stato vittima dell'«insorgere improvviso di un fatto epilettico». Ma egli era sano, e sani sono i suoi genitori. Allora, ci si presenta un interrogativo terribile: forse possono impazzire anche i bambini? — Faccia il cielo che questo rimanga per l'eternità un danno riservato ai grandi.

a. a.

Cinquemila privilegiati nel superbo recinto del re

Ad Ascot: distintivo all'occhiello in un mare di invidia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 giugno.

Ascot è un convegno di corse dove per tutto ci va fuorchè per occuparsi di cavalli. Dura quattro giornate, ed è per tradizione il convegno delle eleganze, dove le indossatrici lanciano le mode più bizzarre, e quando le inglesi ci si mettono non temono rivali in eccentricità e quando si mettono ad essere belle, le sono straordinariamente, con le loro gambe lunghe e snelle, allenate alla marcia, che rende flessuose le anche, e quella dignità di sorriso che trattiene gli uomini dal guardarle con occhi indiscreti).

Cripps smentito

E gli uomini? Una volta i sarti di Savile Row, quando erano fieri di un loro cliente, dicevano che era un Ascot type: alti e magri, forse un po' rigidi, ma quieti e composti, e vestiti come diceva Brummel: l'essere elegante consiste nel passare inosservati. Al "parterre" di Ascot il forestiero lo notate subito, alla sfumatura un po' appariscente della cravatta, al modo di portare i guanti od il bastone.

Ieri ad Ascot c'erano vestiti alla Dior e cilindri da smentire tutto il ragionamento utilitario di Sir Stafford Cripps: vestiti di seta di tutti i colori, piume di struzzo e fagge da farvi restare senza fiato. Ho visto una signora che sembrava l'Amica di Nanno Speranza, con una giacchetta di taffetà nero sopra una lunga veste a crinolina, con un collettone a grossi scacchi malva e verde, ed un cappellino a cuffia spinto in avanti, sormontato da un grosso nodo di seta a scacchi malva e verde: e portava un ombrello nero dal manico lunghissimo e adorno di un bordo di merletto. Ne ho viste altre con dei lunghi boa di piume di struzzo, di quella varietà che quarant'anni fa si chiamavano marabut, e la Duchessa di Kent aveva una veste di seta rosa-argentata, con un'alta cintura nera di camoscio, e la lunga gonna pieghettata; e la Duchessa di Malborough una veste a pisellini, di un colore indescrivibile che si chiama blu-deserto.

Ma gli uomini erano classici, perfetti ed impeccabili: sembravano tutti comparse per un film del cavalier d'Orsay ed il re (garofano bianco all'occhiello) e la regina sono arrivati ad Ascot come vuole la tradizione.

Il corteo reale è uscito dai cancelli dorati del castello di Windsor, e lungo un miglio di prato verdissimo son galoppati i cavalli leardi dei landò del re. Su cavalli bianchi precedevano i valletti in livree scarlatte, e seguivano le carrozze con i Principi e le Duchesse: i postiglioni avevano tuniche azzurre e berretti alla fantina dei colori delle scuderie del re; e nel recinto della tribuna reale, tutta decorata di ortensie azzurre e fra il profumo dei fiori di pisello azzurri lilla e rosa, la folla elegante ha fatto riverenza ed ha applaudito con la sordina dei guanti.

Lavoro delicato

Deve conforto vedere che l'austerità totalitaria non ha uccisa l'innocente e tutto umano piacere di mostrarsi nel parterre della tribuna reale. Ogni anno, durante il mese di maggio — che non è più gaio come quando ci era la famosa stagione londinese — il Lord Ciambellano riceve non meno di ventimila domande d'ammissione alla tribuna reale alle corse di Ascot. Assistito da una bella schiera di legulei, il Lord Ciambellano fa un accuratissimo e scrupoloso esame di tutte le domande, dopo di che cinquemila persone hanno la ambita fortuna di ricevere un «buono» per un biglietto da ritirarsi ad una vecchia libreria della Bond Street dietro pagamento di sterlina sei se il favorito è maschio e sterline quattro se è una donna. La folla innumerevole degli scartati ha la consolazione di ricevere una lettera in facsimile della calligrafia del Lord Ciambellano, nella quale è detto che «il Lord Ciambellano si profondamente spiacente di dover rifiutare il biglietto causa il troppo largo numero delle richieste, eccetera».

In teoria la Royal Enclosure all'ippodromo di Ascot è una tribuna con un bel parterre riservato esclusivamente «alla gente che conta»: i Pari del Regno, i membri del Parlamento, gli alti ufficiali dell'Esercito e della Marina e chiunque sia stato presentato a Corte, purchè contro di esso (od essa) non sia stata pronunciata sentenza di divorzio. Ma in pratica! Ve lo immaginate il povero Lord Ciambellano alle prese con la valanga di domande che gli piovono dall'orda di gente nuova che la politica ed il mercato nero hanno scaraventato sul tappeto del sidderatto bel mondo? E le migliaia di Sir e Baronetti che ogni capodanno ed ogni compleanno del Re vengono aggiunti al dizionario già voluminoso della gente titolata?

Vanità

Infine, pensate per un istante all'ironia contenuta nel bando arcaico contro le persone «contro cui è stata pronunziata sentenza di divorzio!». Poichè il matrimonio, in Inghilterra, è ridotto a poco più di quel che era a Roma sotto Tiberio e Caligola, se lo immaginate il Lord Ciambellano immerso a studiare la motivazione delle sentenze di divorzio per appurare se l'adulterio fosse dalla parte del marito o della moglie la quale, passata a terze nozze, chiede di essere ammessa al parterre della tribuna reale di Ascot?

E tutti i nuovi iscritti al libro della gente che conta? Il bel mondo inglese ha l'istinto di sapersi adattare alle mutate circostanze; e del resto la cavalleresca aristocrazia inglese è sempre venuta su dai fondaci e dalle officine; ma negli occhi di qualche vecchia faccia alla Van Dyck pareva di leggere il pensiero che Ascot non è più il ritrovo dove ci si soleva salutare con un cenno del capo come gente che si conosce a fondo. Ma ai nuovi venuti il fatto di trovarsi in trappi su quel parterre non diminuisce il piacere: c'è sempre il conforto di rovesciarsi, fra Pasqua corsa e l'altra, nel paddock e mostrare a tutte le conoscenze d'altri tempi di avere all'occhiello il distintivo privilegiatissimo della Royal Enclosure...

Dopo tutto è confortevole, in quest'ossessione di rinnovamenti sociali, vedere che l'umanità ha conservato i suoi deboli e le sue umanissime vanità. Una volta, sotto i padiglioni del campo di Ascot, si faceva colazione con aragosta alla maionese, fagiano tartufato e fragole alla panna, e si beveva champagne di gran marca. Oggi, la colazione semi-austera comprende ancora le aragoste, ma senza maionese, i fagiani sono dei vecchi galli di bosco e le fragole sono coperte di panna sintetica, fatta con il calcio; e lo champagne era quello che importa utilitariamente il Ministro dei Viveri. Ma erano rimasti i cilindri grigio cenere: e la sopravvivenza di quei cilindri ha un alto significato nella evoluzione dell'Inghilterra di oggi.

C. M. Franzero

L'ex-presidente Terracini si è sposato lunedì a Bologna

Bologna, 17 giugno.

La notizia secondo cui le nozze dell'ex-presidente della Costituente senatore Terracini con la signora Maria Laura Gayno, sarebbero avvenute a Bologna, può essere stasera confermata. Il matrimonio è stato celebrato in forma segreta lunedì alle 16,30 dall'assessore del comune di Bologna addetto al personale, Paolo Betti, comunista, nell'apposito ufficio dello stato civile, dal quale erano stati allontanati tutti gli impiegati.

La dispensa dalle pubblicazioni era stata ottenuta dalla Procura della Repubblica di Bologna. Il senatore Terracini era arrivato con la signora domenica nel pomeriggio ed aveva preso alloggio nel massimo albergo cittadino. Dopo le nozze gli sposi, i testimoni, l'assessore Betti ed un'altra persona si sono riuniti a pranzo in un ristorante di Casalecchio, a sei chilometri dalla città. Al pranzo non sono mancati i tradizionali tortellini. Sembra che il senatore Terracini si facesse chiamare avvocato Grossi: ma sta di fatto che all'albergo, tanto egli quanto la moglie, hanno fornito le esatte generalità. Gli sposi sono poi ripartiti nella serata di lunedì.

IL DIARIO DI CIANO

Balbo ragazzone viziato

Il Papa e la campagna razzista

28 luglio 1938. — Gambara manda una nota nervosa. E' la influenza pessimistica di Berti, il quale vorrebbe venire in Italia per discutere di... politica. Politica; troppo spesso mania infelice dei militari.

30 luglio. — In seguito al discorso del Papa, violentemente antirazzista, convoco il Nunzio e lo metto sull'avviso: se si continua su questa strada, l'urto è inevitabile perchè il duce considera la questione razziale come fondamentale, dopo avvenuta la conquista dell'Impero.

Credo che convenga agire per evitare la crisi, ma se la Chiesa la vorrà, non saremo noi a scapitarne.

31 luglio. — Mi asmmalo di tonsillite. E resto a letto sino al 7 agosto.

8 agosto. — Il duce è molto montato sulla questione della razza e contro l'Azione Cattolica. Ordina che tutti gli ebrei vengano eliminati dai ruoli della diplomazia. Intanto comincierò col chiamarli a Roma. E' violento contro il Papa. Dice: «Io non sottovaluto la sua forza, ma lui non deve sottovalutare la mia. L'esempio del 1931 insegna. Basterebbe un mio cenno per scatenare tutto l'anticlericalismo di questo popolo, il quale ha dovuto faticare non poco per ingurgitare un Dio ebreo». Mi ripete la sua teoria di cattolicesimo — paganizzazione del cristianesimo. «Per questo io sono cattolico e anticristiano». Rifiuta di ricevere Grandi che è in anticamera, e che rimane abbattuto. Ricevo il Nunzio. Parliamo della questione Azione Cattolica. Per il problema-razza, il Papa, che adesso ha conosciuto i veri termini del problema, comincia a disarmare.

9 agosto. — Ho un colloquio con Padre Tacchi Venturi. Concordiamo sull'opportunità di svolgere azione diretta ad evitare un conflitto tra Santa Sede e fascismo. Tacchi Venturi difilia di Starace. Dice: «Chi è stato tre puntini, lo rimane per tutta la vita».

10 agosto. — Jacomoni mi riferisce sulla situazione in Albania e sui progressi della nostra preparazione. Tutto va molto bene. Anche gli allarmi di una nostra azione imminente, si sono placati dopo il mio colloquio col gen. Sereggi.

11 agosto. — Dico all'Addetto Militare in Grecia di sorvegliare molto i preparativi militari verso la frontiera albanese. Non vorrei che si preparassero a crearci un incidente grosso al momento dell'occupazione, che forse hanno già fiutata. Se che stanno piazzando cannoni nella zona di Gianina.

12 agosto. — Berti dal duce. Il duce, lucidissimo nell'esposizione e molto stringente nella logica, è giunto a queste conclusioni: parlar chiaro a Franco e conoscerne le intenzioni. Se egli è veramente pronto a rinunciare all'aiuto dei volontari stranieri, allora, senza obbligarci alle umilianti formalità del Comitato di non intervento, deve, con grandi onori, far partire le nostre fanterie. Se invece tiene ancora ad averci, allora, dato che noi con le forze attuali non potremmo operare e dato che non siamo disposti a restare in Spagna da spettatori, manderemo 10 mila uomini di complemento.

14 agosto. — Parto per Venezia. In volo.

15 agosto. — A Venezia, in famiglia.

16 agosto. — Torno a Roma in aereo. Buon volo. Niente di molto importante in ufficio. Il duce, come sempre, è sereno. Mi parla del viaggio di Balbo e della guerra in Spagna. Poichè Balbo sembra preoccuparsi dei motivi reconditi della sua missione, mi autorizza a dirgli che il duce desiderava avere in lui il più competente («il che non è vero», ha subito aggiunto!) osservatore della potenza aerea tedesca, mentre spira aria di legnate. Balbo, quando gli ho detto questo, è stato felice. Del resto, è incantato del viaggio, dei tedeschi, dell'aeronautica, di tutto. Adesso che la sua vanità è lusingata, parla come il più convinto sostenitore dell'Asse. Succo della sua relazione: aeronautica tedesca potentissima, molto più progredita della nostra dal punto di vista tecnico.

Con Balbo abbiamo parlato a lungo: in istato di euforia per il viaggio in Germania, aveva abbandonato il suo atteggiamento critico nei confronti di tutto e tutti, salvo per quanto concerne Aosta e l'Impero. Balbo è un gran ragazzone, viziato e irrequieto, vivace e ignorante che a volte potrebbe essere noioso. Pericoloso, non credo, perchè non ha i mezzi per esserlo.

La sorella di una vittima inveisce contro Kappler

Roma, 17 giugno.

Al processo contro Kappler, i testimoni avevano deposto, oggi, senza poi portare molti elementi nuovi per la ricerca della verità e nulla aveva turbato l'andamento regolare del dibattito, quando, all'improvviso, — il Presidente aveva appena dichiarata chiusa l'udienza — una testimone, sorella dell'avv. Leonetti, fucilato alle Cave Ardeatine, si è slanciata verso gli imputati gridando: «Assassini, assassini!». Istintivamente, il tenente dei carabinieri, preposto al servizio pubblico nell'interno dell'aula, ha afferrato, quasi al volo, la donna che già aveva percorso correndo metà della strada che la divideva dal banco degli imputati e riusciva a portarla, quasi di peso, fuori, mentre Kappler e i suoi compagni venivano fatti rientrare nella stanza attigua alla sala di udienza. Se non ci fosse stato questo episodio, forse la cronaca non avrebbe motivo di registrare null'altro di importante. Infatti nulla, o poco più che nulla, hanno detto i vari testimoni che si sono susseguiti, oggi, dinanzi al tribunale. Solo interesse ha avuto la deposizione del medico Antonio Carella, il quale procedette all'esame necroscopico delle vittime delle Cave Ardeatine. Il teste ha confermato quanto già aveva detto il prof. Riccardelli sul modo come furono fucilati i 335, costretti a salire sui cadaveri dei loro compagni già uccisi e ad attendere, sul cumulo di corpi, il colpo di mitra. Durante il suo lavoro egli osservò che quasi tutti i cadaveri presentavano un foro alla nuca, eccetto uno che aveva il cranio leso, in maniera da far supporre che qualcuno lo avesse colpito col calcio del fucile sino a procurarne la morte. Tutto, ha aggiunto il teste, fa pensare che anche gli esecutori furono costretti per sparare a salire sui cadaveri.

Ha chiuso l'udienza la deposizione dell'ex-capo degli antisti di via Tasso, il quale ha dichiarato che alle Fosse Ardeatine sarebbe andato anche un italiano, un certo tenente Martini, delle S.S., non meglio identificato.

Invece di sotterrarle nasconde le salme dei bimbi

Salerno, 17 giugno.

Un singolare caso di mania è stato registrato nel comune di Abriola: il becchino comunale Antonio Brandi invece di seppellire le salme dei bambini le nascondeva in un capannone: i maschi da una parte e le bambine dall'altra. La macabra scoperta venne fatta casualmente da un ragazzo il quale correndo dietro al suo cane nei pressi del cimitero si trovò davanti al capannone la cui soglia schiusa gli fece venire la curiosità di dare un'occhiata all'interno. Il ragazzo volle anche accertarsi sul contenuto delle piccole bare, si avvicinò e sollevò il coperchio di una, ma diede subito un urlo e fuggì terrorizzato. I carabinieri fecero subito un sopraluogo e constatarono trattarsi di 35 bare contenenti salme di bambini alcuni dei quali morti da molti anni.

Anche nella campagna milanese si è cominciato a mietere il grano

ULTIME NOTIZIE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Animata discussione per la legge sulle armi

Viva attesa per la relazione di Pella sul bilancio

Roma, 17 giugno.

La seduta alla Camera portava all'ordine del giorno la discussione per la ratifica e la proroga del decreto sulle disposizioni per il controllo delle armi. Alcune interrogazioni di deputati democristiani sono passate in piena tranquillità e verso le ore 17 il presidente ha dato il via all'atteso dibattito.

ROBERTI *(M.S.I.)* — L'assemblea non può iniziare la propria attività legislativa finchè non sia stata costituita la Suprema Corte costituzionale di controllo.

GRASSI *(ministro della Giustizia)* — Una norma transitoria della Costituzione prevede questa eventualità, e pertanto la pregiudiziale è ingiustificata.

ROBERTI ritira la sua pregiudiziale.

« Siete tutti borbonici! »

DE MARTINO *(p.s.i., attaccando a fondo il provvedimento proposto dal governo)* — L'opposizione è contraria a questa legge eccezionale, non perchè sia contraria al disarmo, ma perchè esso offende la coscienza giuridica degli italiani. Il provvedimento è certamente sproporzionato alla realtà e denota soltanto un furore di potere da parte del Governo *(clamori)*. Invoca i principi di libertà, perchè non si pongano i cittadini all'arbitrio del potere esecutivo *(rumori)*.

NENNI *(ai democristiani)*. — Tacete, abbiate il pudore di non parlare, siete tutti borbonici!

DE MARTINO — Devono invece essere eliminate le cause della detenzione di armi da parte dei privati.

BETTINELLI *(un. social.)*. — Sono favorevole al provvedimento, che tende ad eliminare la violenza. Si dovrebbe diminuire, però, il minimo delle pene previste.

BETTIOL *(d. c., rispondendo a De Martino)* — La legge è legata alle necessità del momento, e soprattutto a quella del disarmo.

FARINI *(com.)* — Disarma le tue bande, quelle di Gorizia!

BETTIOL — Ci sono dei motivi obiettivi che impongono questa legge.

FARINI — Fascista! Disarma gli agrari!

BETTIOL — E' necessario ristabilire la libertà dalla paura. Alle pallottole del mitra bisogna sostituire le pallottole della parola. Questa non è una legge eccezionale. *(L'opposizione grida e invelisce contro i banchi del governo)*.

MICHELINI *(M.S.I.)* — Ora le leggi eccezionali toccano anche a voi.

BETTIOL — Questa legge colpisce tutti i cittadini, non soltanto una parte. Ciò che vi è di anormale in tutto ciò...

ANGELUCCI *(com.)* — Sei tu!

BETTIOL — ... sono i depositi di armi trovati dai carabinieri. *(Rumori)*. E' soltanto della concezione marxista del diritto penale che le pene siano sproporzionate ai reati, perchè in essi predomina lo scopo politico...

NELLA MARCELLINO *(com.)* — Lei non conosce il marxismo!

« Mussolini liberale! »

BETTIOL — Questa nostra legge, invece, non viola i principi democratici, ma anzi tende a garantirli.

PIETRO AMENDOLA *(comun.)* — La situazione dell'ordine pubblico non giustifica l'umiliazione che si vuole infliggere agli italiani con questa legge eccezionale.

ROBERTI *(M.S.I.)* — Voi la volete e le avete.

FARINA — Sì, contro i fascisti.

AMENDOLA — Avete messo in galera qualche contadino perchè possedeva dei cimeli delle guerre del Risorgimento *(risate al centro)*. Gli abusi si moltiplicheranno all'ombra di questa legge. Noi la combatteremo con tutti i mezzi.

LA ROCCA *(com.)* discorre per più di un'ora, gesticolando, raccogliendo tutte le interruzioni, ridendo e scherzando, dissertando di tutto, con evidente scopo ostruzionistico.

GRONCHI *(presidente)* due volte deve richiamarlo al tema dell'ordine del giorno; alla fine lo avverte che se volesse continuare così, gli toglierebbe la parola.

LA ROCCA — Non esistono condizioni obiettive per una simile legge, di fronte alla quale anche il fascismo appare un regime liberale. Dovete darcene ragione, on. Scelba, ministro di polizia!

Il ricevimento ha avuto inizio alle ore 9,50 e termine alle ore 10,45.

« E' il vostro Tigellino! »

CALASSO *(com.)* ai democristiani: — E' il vostro Tigellino! *(Rumori)*.

LA ROCCA: — Il Governo vuol togliere ai cittadini la garanzia della procedura stabilita dal diritto. Voi volete usare la violenza che mai non abbiamo adoperata.

Dal centro: — Buum!

LA ROCCA: — Voi avete ridotto a zero la legalità costituzionale, ma ve ne pentirete. Giorno verrà che questi vostri sistemi ricadranno su di voi!

CORBI *(com.)*: — I fatti non dànno il diritto di prorogare una legge il cui valore era ammissibile soltanto prima delle elezioni per garantire la libertà dalla paura. E' una manovra di carattere politico; siamo di fronte ad una legge eccezionale che, caso strano, trova oggi il consenso dell'on. Russo Perez tanto nemico delle leggi eccezionali.

ALMIRANTE *(M.S.I.)*: — Voi le avete inventate queste leggi e vostro è l'odio di parte.

CALASSO: — Taci, fascista! *(Invettive e ingiurie da ambo le parti)*.

CORBI: — Perchè non si fa una legge eccezionale anche contro la mafia e contro Giuliano?

NELLA MARCELLINO: — Tutti gli assassinati sono della parte nostra.

Dal centro: — Non è vero.

CORBI — Il Governo persegue soltanto lo scopo dell'odio e della violenza.

La seduta è durata oltre quattro ore. La discussione continuerà domani mattina; nel pomeriggio il ministro del Tesoro on. Pella, farà l'esposizione finanziaria per la quale vi è una viva attesa.

Le alte cariche militari ricevute da Einaudi

Roma, 17 giugno.

Stamane il Presidente della Repubblica ha ricevuto le seguenti alte cariche militari: il capo di S. M. della difesa; l'ordinario militare; il segretario generale dell'esercito; il capo di S. M. dell'esercito; il presidente del Tribunale supremo militare; il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri; il comandante generale della Guardia di Finanza; il comandante militare territoriale di Roma; il procuratore generale militare; il segretario generale della Marina; il capo di S. M. della Marina; il presidente del Consiglio superiore della Marina; il segretario generale dell'Aeronautica; il capo di S. M. dell'Aeronautica.

Il ricevimento ha avuto inizio alle ore 9,30 e termine alle ore 10,45.

Sciopero alla cartiera di Serravalle Sesia

Vercelli, 17 giugno.

In contrasto a quanto stabilito e deciso dalla segreteria della C.G.I.L., in merito alla riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 40 ore settimanali, tenendo presente che nelle altre cartiere si lavora 32 ore, i lavoratori della cartiera di Serravalle Sesia sono stati trascinati allo sciopero da elementi estremisti che non vogliono accettare tale riduzione. La corrente cristiana e la maggioranza dei lavoratori della cartiera non aderiscono a questo sciopero e accettano la riduzione dell'orario di lavoro, riservandosi maggiormente libertà di azione in caso di licenziamenti. Sul posto si trovano reparti della Celere e dei carabinieri. E' cessato invece lo sciopero dei dipendenti dell'Ente Risi e della Saipi essendo stato raggiunto un accordo.

Ieri sull'autostrada Torino - Milano

Ancora un incidente sull'autostrada Torino-Milano. Un camion con rimorchio targato « TO » e diretto a Borgaro, verso le 15 di ieri, usciva di strada nei pressi di Rondissone e precipitava da una scarpata alta tre metri, rovesciandosi. I primi accorsi estraevano dalla cabina i due autisti, Mario De Michell di 49 anni e Giovanni Castiglioni, entrambi domiciliati nel Varesotto. Ricoverati all'ospedale di Chivasso, il primo appare in condizioni piuttosto preoccupanti, avendo riportato varie ferite al torace, mentre il secondo accusava soltanto alcune escoriazioni di lieve entità. Non è stato finora possibile accertare le cause della sciagura.

Lotta di spie a Bogotà

Agenti segreti di sei paesi al lavoro - Un'impressionante serie di delitti politici - I piani dei russi in Columbia ed in Malesia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 giugno.

Che cosa fanno a Bogotà, capitale della Columbia, gli esperti del servizio segreto inglese e quelli del servizio segreto americano? La Columbia è ancora in stato di assedio dopo la rivolta organizzata dai comunisti che avevano tentato di impedire la conferenza pan-americana; e i corrispondenti mandati dai giornali inglesi e americani a investigare sui nuovi e numerosi assassinii politici non possono trasmettere i loro messaggi: ma a Londra si sussurra che a Bogotà vi sono in questo momento gli agenti segreti di mezza dozzina di paesi europei che stanno spendendo a piene mani per corrompere gli uomini politici della Columbia.

Da quando il servizio segreto britannico — il famoso M.I. 5 — ha mandato i suoi agenti a Bogotà, tre di essi sono fra le vittime degli assassinii politici che superano già il centinaio. Dietro questi misteriosi delitti, si sussurra sempre a Londra, si deve scorgere il tentativo degli agenti sovietici per assicurarsi il controllo del petrolio colombiano e togliere agli Stati occidentali queste importanti riserve. Inoltre se gli agenti sovietici potessero mettere i comunisti al governo della Columbia, la Russia avrebbe in mano gli aerodromi e in due ore potrebbe bombardare il canale di Panama, chiave delle difese marittime degli Stati Uniti.

Il capo del servizio segreto britannico, sir Percy Sillitoe, si trova in questo momento a Washington « in missione non specificata », ed è per sua richiesta che il dipartimento politico di Scotland Yard ha mandato a Bogotà due dei suoi agenti più abili, gli ispettori Beveridge e Tansell. E a Bogotà è pure stato mandato il più famoso detective dell'Impero britannico, sir Norman Smith, fino all'anno scorso direttore del servizio segreto del governo britannico in India, e che per 25 anni aveva combattuto le attività sovversive di quegli agitatori e per qualche mese, durante l'anno scorso, era stato capo del servizio segreto della commissione di controllo in Germania. E' la prima volta che la polizia di Scotland Yard manda i suoi agenti in missione segreta in paesi stranieri; e i messaggi di tutti questi segugi dello spionaggio internazionale vengono trasmessi non già al quartier generale della polizia a Scotland Yard, ma direttamente alla sede del servizio segreto britannico e di quello degli Stati Uniti.

Londra e Washington stanno insomma facendo in Columbia una battuta di caccia grossa contro gli agenti di Mosca; e a Londra si fiuta uno strettissimo nesso fra i delitti di Bogotà e gli assassinii di inglesi che i comunisti stanno da qualche mese commettendo nella penisola malese e a Singapore: tutti assassinii organizzati e di natura politica e che mostrano come il comunismo sia al lavoro anche in Asia agli ordini del Cominform per creare nell'Asia meridionale una serie di stati satelliti sul modello della Mongolia sovietica.

Prima della guerra, dicono gli inglesi che rientrano disillusi dalla Malesia, il solo rumore che si sentiva dalle terrazze del Raffles Hotel a Singapore era il tamburellare della pioggia tropicale sui tetti di lamiera e il clac-clac dei sandali di legno degli industriosi cinesi, malesi e indiani che andavano al lavoro: oggi i colpi di pistola e di mitra echeggiano per tutta la penisola malese. A Johore dei cinesi proprietari di fattoria sono stati assassinati da comunisti; a Kuala Lumpur i piantatori inglesi sono minacciati di morte dai terroristi e una ondata di agitazioni politiche e industriali travaglia quella che era una delle più ricche e tranquille provincie del Commonwealth britannico.

Eppure nel 1947 le esportazioni della Malesia erano ammontate a 152 milioni di sterline, e quasi tutte in marchi che avevano fruttato alla tesoreria britannica i preziosissimi dollari, cioè, caucciù e stagno; un totale doppio delle esportazioni dell'anteguerra. Ma in Malesia il riso costa ora quattro volte di più di quanto costava nel 1940 perchè non ne arriva dall'Indocina francese, nè dall'India, essa stessa affamata; il colone per gli abiti degli indigeni costa sei volte tanto e i salari, seppure aumentati del triplo, non bastano a far fronte ai prezzi dei generi di prima necessità. Di conseguenza i comunisti hanno fatto passi da gigante e nel parlamento federale di Kuala Lumpur, convocato per la prima volta lo scorso febbraio, tutti i 75 deputati sono nominati dai comunisti e lo stesso è nel piccolo parlamento di Singapore. L'alto commissario britannico della Malesia ha ieri ordinato misure di guerra per reprimere le agitazioni e far cessare i delitti dei comunisti; ma a Londra si sente che la guerra contro le autorità britanniche ha origini ben più lontane e che non basteranno misure repressive per riprendere in mano la penisola della Malesia.

c. m. f.

Relazioni militari tra America ed Europa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 17 giugno.

Mentre l'atmosfera politica risente a Washington del senso di sollievo provocato dalla approvazione, sia pure condizionale degli accordi di Londra da parte dell'assemblea nazionale francese, si sta procedendo allo studio di una particolare manovra grazie alla quale gli Stati Uniti dovrebbero associarsi ai piani di difesa dell'unione occidentale per tramite di appositi Enti di collegamento con il comitato degli Stati Maggiori dei cinque paesi del patto di Bruxelles.

L'unione delle due distinte potenze militari: gli Stati Uniti da una parte e i cinque paesi europei dall'altra, dovrebbe portare allo scambio di informazioni sui rispettivi piani di difesa e sulle esigenze dell'equipaggiamento, allo scopo di coordinare il tutto in una forza unica e completa. La questione riveste un'importanza capitale, in quanto si tratterebbe di una vera e propria alleanza degli Stati Uniti con l'unione occidentale con tutte le conseguenze che sono facilmente immaginabili per l'equilibrio dell'Europa.

Le iniziative che vengono attualmente prese a tale riguardo rispecchiano le direttive tracciate dalla recente mozione del senatore Vandenberg in favore dell'associazione degli Stati Uniti con i sistemi di difesa regionali dell'Europa. Si tratta comunque di una manovra a lunga scadenza, che non potrebbe essere praticamente attuata prima delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

I collegamenti fra gli Stati Maggiori dovrebbero comunque essere stabiliti al più presto, mentre si sta cercando di eliminare i numerosi punti di attrito — per fortuna tutti non insanabili — che esistono fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Si è infatti avuta la sensazione che Londra sia attualmente più preoccupata delle relazioni con gli Stati Uniti che non con la Russia.

e. d.

Navi inglesi visiteranno porti greci, turchi e Trieste

Londra, 17 giugno.

Il « New Chronicle » informa che la flotta britannica del Mediterraneo sta preparando un'imponente crociera alla quale parteciperanno 33 navi fra cui incrociatori e portaerei che visiteranno i porti greci, turchi e Trieste.

Le visioni di Villasanta

Una croce color sangue sulla mano tesa al cielo

Pisa, 17 giugno.

Una folla di oltre 30 mila persone ha visitato ieri la grotta di Villasanta a Marina di Pisa ove, come è noto, da quasi due mesi, si verificherebbero apparizioni della Madonna e altri miracolosi fenomeni. Secondo quanto dichiarò, giorni or sono, la ragazza Anna Morelli di Pietro, di anni 22, da Livorno, dopo avere avuto una visione della Madonna, questa aveva promesso, per il giorno 16, un tangibile segno della sua presenza a Villasanta. Circa le ore 17 del pomeriggio, la Morelli, che si trovava presso la Grotta, cadeva in stato di estasi e, mentre tutti l'osservavano, alzava le mani verso il cielo. Pochi secondi dopo sul palmo della destra appariva un frammento di pietra con sopra una croce color sangue. Il fatto provocava enorme impressione tra i presenti, molti dei quali asserirono di aver visto la pietra calare lentamente dal cielo.

Noto chirurgo suicida sulla tomba di famiglia

Roma, 17 giugno.

Il noto chirurgo Piero Cecchi-lupi, docente presso la clinica odontoiatrica e primario degli ospedali riuniti di Roma, è stato rinvenuto stamane cadavere sulla tomba di famiglia al Verano. Egli, nel corso della notte si è esploso un colpo di pistola alla tempia. La scoperta è stata fatta stamane alle 8 dai sorveglianti del cimitero. Nella mano sinistra il suicida stringeva un biglietto scritto di suo pugno col quale dava addio alla vita.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Le conclusioni del P. M. nel processo di Mara la spia

Alessandria, 17 giugno.

Esaurite le prove testimoniali nel processo svolto alla Assise di Alessandria contro Maria Lesca, detta « Mara », imputata del duplice omicidio consumato la sera di Natale 1949 a Rivalta Torinese, ha preso la parola l'avv. Giordano, per la P. C., e quindi il Procuratore Gen. dott. Cassina, che ha concluso la sua requisitoria, chiedendo la conferma della condanna già emanata dalla Corte di Torino, e cioè 30 anni di reclusione, di cui 20 condonati. A domattina l'arringa del difensore, avv. De Marchi.

Un giovinetto annega nelle acque del Tanaro

Alba, 17 giugno.

Verso le 18 di oggi due giovinetti, mentre prendevano il bagno nel Tanaro, venivano travolti dalle acque. Uno di essi, tale Giri Guido, veniva salvato dal signor Berchialla Lorenzo che lavorava nei campi circostanti. L'altro, tale Vegliò, veniva trascinato dalla impetuosa corrente e annegava miseramente. Il cadavere non è stato ancora rintracciato.

Sfracellato dal treno

Alessandria, 17 giugno.

Il contadino Cristoforo Rossi, di 76 anni, percorreva in bicicletta il passaggio a livello incustodito sulla strada Basaluzzo-Fresonara ed è stato investito e ucciso da una littorina.

Ricorre domani il 1.o Anniversario della Morte del

Rag. Emilio Moro
Dir. Ag. Torino Dalmine
Innocenti A.T.A.

Con immutato affetto Lo ricordano i suoi Cari e tutte le persone che Lo conobbero e Lo amarono. (25442

Sabato 19 corr. ore 8 nella Chiesa di San Giuseppe, via S. Teresa, verrà celebrata Messa di suffragio.

Rinnovando l'angoscia del 1.o doloroso anniversario della scomparsa dell'amato

Cesare Bo

la famiglia con immutato dolore lo ricorda nelle preghiere e nelle opere buone a quanti lo conobbero. La messa in suffragio è celebrata in Balangero. (82147

La vedova del Maggiore dei Bersaglieri

Bianchi cav. uff. Bruno

ringrazia le Autorità Militari e Civili e tutti quanti con la presenza, con fiori e scritti hanno partecipato al suo immenso dolore.

Impr. Pompe Fun. « La Pace », Pianezza

È mancato ai suoi cari

Enrico Benedetto (Parin)
Pensionato - di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello **Raimondo** con la consorte **Emilia Bavio**; i nipoti **Rosa, Pippo** con la consorte **Bocca Maria, Elisabetta** col marito Dr. **Stefano Risaone** e bimbi; parenti tutti, amici e conoscenti che lo conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 18 corr. m., alle ore 9,30, in Druent. Non fiori ma preghiere e beneficenza. (25405

Druent, 16 giugno 1948.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferraris Luigi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le sorelle, la nuora, il genero, cognati, nipoti e parenti tutti. La Cara Salma verrà trasportata a Castagnole Monferrato venerdì 18 corr. alle ore 14,30 partendo da Corso Vittorio Emanuele n. 168. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-480

Olimpiadi di calcio

Primi avversari degli italiani saranno gli ungheresi

Zurigo, 17 giugno.

Ha avuto luogo stamane a Zurigo, presso la sede della F.I.F.A., il sorteggio delle coppie di squadre che dovranno incontrarsi nel torneo olimpico di calcio. Le squadre iscritte alla competizione sono 23. Ora, poichè tale numero è dispari, sono squadre, e precisamente Francia, Gran Bretagna, Ungheria, Italia, Corea, Messico, Palestina, Polonia e Stati Uniti saranno ammesse direttamente a disputare gli ottavi di finale, cui parteciperanno i vincitori degli altri sette incontri in programma.

Le partite eliminatorie, nell'ordine di estrazione, sono: Lussemburgo-Afghanistan; Jugoslavia-Pakistan; Eire-Olanda; Cina-Turchia; Svezia-Austria; Birmania-India; Egitto-Danimarca.

Gli ottavi di finale daranno poi luogo ai seguenti incontri: Polonia-Stati Uniti; vincitore di Lussemburgo-Afghanistan contro vincitore di Egitto-Danimarca; vincitore di Jugoslavia-Pakistan contro Palestina; Francia contro vincitore di Birmania-India; Gran Bretagna contro vincitore di Eire-Olanda; Ungheria-Italia; Corea-Messico; vincitore di Cina-Turchia contro vincitore di Svezia-Austria.

Mister Ghalmers, l'allenatore del bianco-neri, è giunto ieri sera a Torino alle ore 20, di ritorno dal suo viaggio in Inghilterra. Il simpatico scozzese — sceso dal treno senza nessun accompagnatore — è un'ora stamane alla compagine juventina in partenza per Bari.

Koblet primo a Lugano

Menon primo degli arrampicatori - Classifica immutata nel Giro della Svizzera

Lugano, 17 giugno.

La tappa del San Gottardo ha visto la vittoria di Koblet, anche se non è propriamente una scalatore.

Ma bisogna dire come si è svolta la gara. La partenza è stata ritardata di un quarto d'ora per la commemorazione del povero Deporter, deceduto, come è noto, da quasi due mesi, si verificherebbero apparizioni della Madonna e altri miracolosi fenomeni. Secondo quanto dichiarò, giorni or sono, la ragazza Anna Morelli di Pietro, di anni 22, da Livorno, dopo avere avuto una visione della Madonna, questa aveva promesso, per il giorno 16, un tangibile segno della sua presenza a Villasanta. Circa le ore 17 del pomeriggio, la Morelli, che si trovava presso la Grotta, cadeva in stato di estasi e, mentre tutti l'osservavano, alzava le mani verso il cielo. Pochi secondi dopo sul palmo della destra appariva un frammento di pietra con sopra una croce color sangue. Il fatto provocava enorme impressione tra i presenti, molti dei quali asserirono di aver visto la pietra calare lentamente dal cielo.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa: 1. Koblet (Svizz.) 4,38'37"; 2. Kubler (id.) 5,2'9"; 3. Nocili (id.); 4. Sommer (id.); 5. Robic (Fr.); 6. Kirschen (Svizz.); 7. Martini (It.); 8. Pasotti (It.); 9. Peverelli

Quinto traguardo gran premio della montagna (Passo del San Gottardo, m. 2102): 1. Menon, alle 10,48"; 2. Brambilla, a 1'22"; 3. Lazaridès, a 2'30"; 4. Kubler, a 2'55"; 5. Diederich, a 3'3".

Classifica generale: 1. Kubler, in 27,25'10"; 2. Bresci, 27,39'47"; 3. Sommer, 27,33'26"; 4. Kirschen, 27,36'55"; 5. Peverelli, 27,40'5"; 6. Camellini, 27,40'41"; 7. Robic, 27,40' e 57"; 8. Clemens, id.; 9. Martini, **Classifica generale del gran premio della montagna:** 1. Menon e Kubler, p. 27; 3. Lazaridès, 24; 4. Robic, 18,5; 5. Bonaventure, 15; 6. Diederich, 14,5; 7. Koblet e Sommer, 11; 9. Brambilla, Lang e Pasotti, 10.

Astolfi, Coppi e Proto hanno visto a Roma il titolo di campione italiano rispettivamente di velocità, di inseguimento e di mezzofondo (stayer) su pista.

Milan-Rivarolo 7-0

Rivarolo C., 17 giugno.

In preparazione all'incontro con il Torino, il Milan è venuto ad allenarsi a Rivarolo dove ha trovato ottima accoglienza, un bel campo ed una squadra allenatrice che, dopo aver disputato un rimaneggiato primo tempo, solo nella ripresa ha ceduto nettamente, come del resto era logico avvenisse data la differenza di categoria.

Nei primi 45' il portiere Ormeglio si è prodotto in molte parate ed il sisto habituo unicamente al 38' da un raso terra di Burini. Nella ripresa, che è durata solo 38', hanno segnato: Burini al 10', Degano al 12', Puricelli al 22', Degano al 25', Santagostino al 30', ancora Santagostino al 39'.

Individuato l'aggressore del Commissario Tecnico

Genova, 17 giugno.

La squalifica del campo del Genoa, deliberata ieri dalla Lega Nazionale, è stata accolta dagli sportivi genovesi con evidente disappunto.

Intanto il Genoa ha affidato al suo segretario, avv. Foppiano, l'incarico di compiere l'inchiesta necessaria a trovare chi ha tentato di aggredire il commissario tecnico Pozzo; in proposito possiamo dire che buoni risultati sono già stati raggiunti, soprattutto perchè il principale responsabile, che, non essendo socio del Genoa, non era conosciuto che di vista, si è ieri l'altro presentato spontaneamente all'avv. Foppiano, deplorando il suo gesto inconsulto, dovuto ad un momento di ira e di dolore per la sconfitta della squadra bentaniana. Il che non impedirà al Genoa di trasmetterne le generalità alla Lega Nazionale, la quale le comunicherà a sua volta all'interessato. Vittorio Pozzo, per una eventuale denuncia all'autorità giudiziaria.

L'aggressore, che si è dimostrato sinceramente rammaricato e avvilito di quanto ha commesso, ha a sua volta già scritto direttamente al commissario tecnico per presentargli le proprie scuse e per deplorare il proprio gesto. Ma l'inchiesta dell'avv. Foppiano non è finita con questo. Oltre al nome dell'aggressore di Pozzo, ci risulta che il Genoa comunicherà alla Lega Nazionale anche i nomi di coloro che, pur non avendo aggredito materialmente il commissario tecnico, lo hanno insolentito in ogni modo. Fra costoro, e doloroso aggiungerlo, vi sono anche persone di rango elevato, per la maggior parte soci del Genoa, e qualcuno di essi ha anche fatto parte, in passato, del consiglio direttivo.

Il Genoa quando avrà denunciato i colpevoli alla Lega Nazionale e avrà preso verso di essi i provvedimenti del caso, anche per dare la giusta e dovuta soddisfazione a quei soci che minacciano di dare le dimissioni qualora la società non colpisca i facinorosi come meritano, non è improbabile che promuova anche un'azione civile contro costoro.

MARASCHINO DI ZARA

DRIOLI

AGENZIA PER TORINO PIAZZA CASTELLO 99 - TEL. 41-729

CHERRY BRANDY

Acquistatelo nei Pasticcerii: STRATTA - Piazza S. Carlo, 101
REY CARLO - Via Principe Tommaso, 5

Prima di fissare la vostra cabina visitate il nuovo STABILIMENTO BAGNI
HELIOS
S. MARGHERITA LIGURE
Installazioni moderne - Massimo conforte. Telef. 81-671

ANCHE A RATE
A PREZZI DI CONCORRENZA
GHIACCIAIE
PIATTI
Servizi BICCHIERI
POSATE
CASALINGHI
VIA GARIBALDI 19 - TORINO
VALDATA

Chiedetelo in tutti i migliori negozi

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Mazzarone Poleggi, via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

DIFFIDA
I genitori di Carosio Teresa diffidano a non consegnare nulla alla stessa Teresa e a non contrarre impegni colla stessa, in quanto essa agisce sconsideratamente ed i sottoscritti non riconoscono a non riconosceranno comunque obblighi della loro figlia in quanto maggiorenne. - F.to Carosio Giovanni Battista ed Anna, via Torino, 29, NICHELINO.

Comune di Strambino
AVVISO D'ASTA
PER VENDITA PIANTE
Alle ore 10 del 3 luglio 1948, presso il Municipio di Strambino, avrà luogo l'asta pubblica ad offerta segrete di 9 lotti di piante comunali, composti di 2242 pioppi ed 1 rovere, andati deserti all'incanto del 3 aprile u. s., radicati nelle località Mischia e Gorretto di Strambino.
Prezzo base complessivo: lire 9.674.965.
Capitolato e condizioni visibili nella Segreteria Comunale nei giorni e nelle ore di Ufficio.

IL D.D.T. E L'ECONOMIA DOMESTICA

BOMBRINI PARODI - DELFINO è la firma di garanzia